

SCOUT

Avventura

Anno XLII - n. 4 del 9 marzo 2015 - Poste Italiane S.p.A. - Speciazione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD

in questo numero

- Campi di Competenza 2015
- Come nasce "Avventura"
- Colorare con l'acqua
- Dossier: Armonia
- Insetto, le Specialità:
musicista, cuoco, giardiniere



- 03 *Parliamo di... Armonia.*
- 04 *Natura maestra*
- 06 *Indiana Jones, Sherlock Holmes e il modellino mancante.*
- 08 *Dossier: Armonia.*
- 12 *Bello da vedere, comodo da vivere!*
- 14 *La bellezza di un tempo*
- 18 *I Noncorsi di Avventura: il monumento svelato!*
- 19 *Poster staccabile: Campi di competenza e specialità*
- 23 *Come nasce Avventura. La redazione.*
- 24 *Colorare con l'acqua. La tecnica della carta marmorizzata.*
- 26 *Dentro il dettaglio. Le illustrazioni di Roberto Innocenti.*
- 28 *Una rosa per San Giorgio.*
- 30 *Petali artistici. La tecnica dell'infiolata.*
- 32 *SpecialiQuiz, giochi enigmistici*
- 35 *Si può fare*
- 36 *Topo di Biblioteca*
- 38 *Spazio E/G*
- 40 *L'ultima dei Caimani*

INSERTO

Esploratori e Guide speciali. Le specialità: Musicista, Cuoco, Giardiniere

Direttore responsabile: Sergio Gatti
Redattore capo: Federica Fatica
Progetto grafico e impaginazione: Roberto Cavicchioli

In redazione: Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Damiano Marino, Francesco Iandolo, Giorgio Infante, Giorgio Cusma, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Enrico Rocchetti, Simona Spadaro, Iliara Stronati, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci, Paolo Vanzini, Francesco Scoppola, Erika Polimeni, Fabio Fogu, Letizia Busetto.

Grazie a: Roberto Innocenti, Marcella Scarciglia e Roberta Vincini, Francesco Ciavarella e a tutti i collaboratori di Avventura.

Disegni di: Tommaso Pedullà, Roberta Becchi, Elisabetta Damini, Chiara Beucci, Giulia Bracesco, Riccardo Villanova, Chiara Lamieri, Matteo Frulio, Riccardo Francaviglia, Isacco Saccoman, Franco Bianco, Jean Claudio Vinci, Viola Ingresso, Flavio Fatica, Simona Spadaro.

Copertina: disegno di Tommaso Pedullà

La redazione ha bisogno di te, delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dichi tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggeriscici cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando... La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con Avventura, ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Federica Fatica
Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
 Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line su www.agesci.org e sulla **pagina Facebook Scout-Aventura**... posta, condividi e clicca "I like"! Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.



"Il messaggio che ci giungeva era chiaro: ricominciare a sognare, darsi da fare per far sì che questi sogni fossero realizzati...
 "Trovate le informazioni necessarie per ricostruire Dreamland, le sfide regionali e nazionali sul sito: www.returntodreamland.agesci.org e sulla pagina facebook **Return to Dreamland-Branca EG**.



Ho bisogno del vostro aiuto per salutare un caporedattore in gamba che termina il suo mandato dopo sei anni intensi. Deve essere memorabile.

A noi scout piace fare le cose in grande e poi lui se lo merita davvero un saluto coi fiocchi, quindi... insegne in alto, gridiamo insieme il nostro **buona caccia su un nuovo percorso, Paolo!**



Grazie! Per aver dato voce agli esploratori e alle guide che hanno vissuto grandi avventure; per averli seguiti durante il Jamboree svedese e mentre coloravano l'Italia con le loro imprese; per aver raccontato il coraggio dei 30 mila R/S a San Rossore; per aver presentato l'Alta del Duarte e aver permesso le sfide dei

Noncorsi. E grazie per aver accettato di restare con noi per scrivere e disegnare ancora su queste pagine.

E quindi...**3,2,1, iniziamo ora ufficialmente una "Avventura" nuova**, ma sempre ugualmente divertente, che vi lascerà spazio e vi darà voce, che vi racconterà imprese rocambolesche ed entusiasmanti.

In questo primo numero dell'anno parleremo di armonia, di bellezza, di pace. Di ordine e rispetto per la natura, di attenzione al dettaglio, di andare d'accordo con chi ci è accanto...

I più attenti si saranno già ricordati che **l'armonia è uno dei tre temi principali del**

Jamboree in Giappone, perché il Jamboree è per tutti!

ROBERTA BECCHI



Ritroverete le vostre rubriche preferite e ne inizierete a scoprire di nuove.

E ancora, da questo numero, vogliamo giocare con voi e provare a scoprire i vostri talenti e le vostre capacità. Su ogni numero vi proporremo delle sfide, dei suggerimenti che vi permetteranno di approfondire la vostra conoscenza sulle specialità individuali.

Conservate con cura i prossimi inserti e riordinateli nel QdC: alla fine, avrete una raccolta completa e approfondita delle sessantacinque specialità, che vi sarà utile per lungo tempo.

VIOLA INGROSSO



Cosa aspettate? Girate pagina e tuffatevi nella lettura!

NATURA MAESTRA

Quella mattina, quando siamo arrivati in sede, lo spettacolo era davvero sconcertante: l'acqua aveva trasformato il salone degli angoli di squadriglia in una specie di piscina nella quale galleggiavano dei fogli di carta con gli appunti dell'ultimo consiglio di impresa, qualche bicchiere di carta che avevamo lasciato abbandonato sui tavoli, un cappellone scout che stava lì da anni.

A questa scena eravamo preparati: da due giorni tutto il nostro quartiere era invaso dall'acqua tracimata dal fiume che, dopo essere passata con furia trascinando via tutto quello che poteva, aveva invaso e coperto ogni cosa. Dopo due giorni l'acqua se ne era andata, si era ritirata dentro il letto del fiume, ma era ancora lì negli scantinati, nei locali più bassi del livello della strada, come il nostro salone.

Il livello dell'acqua non era così alto e Marco, il capo reparto, stava chiamando a raccolta il consiglio capi: «Dobbiamo organizzarci, incominciare a tirare fuori tutto quello che riusciamo e approfittare del pallido sole di oggi per metterlo ad asciugare, se vogliamo salvare qualcosa».

Mentre risuonavano nelle mie

orecchie le voci di Marco e degli altri capi che incominciavano a dare ordine per organizzare l'opera di recupero, ho ricordato le parole di don Gigi quando ci invitava a guardare la bellezza e l'armonia del creato... **ma quale bellezza? Quale armonia? Qui è la furia distruttrice!**

E chissà se riusciremo a salvare qualcosa. Al telegiornale la sera prima avevo sentito un tale che diceva, mi pare fosse un geologo, che la colpa era dell'uomo che aveva costruito dove non doveva, ma a me sembrava come

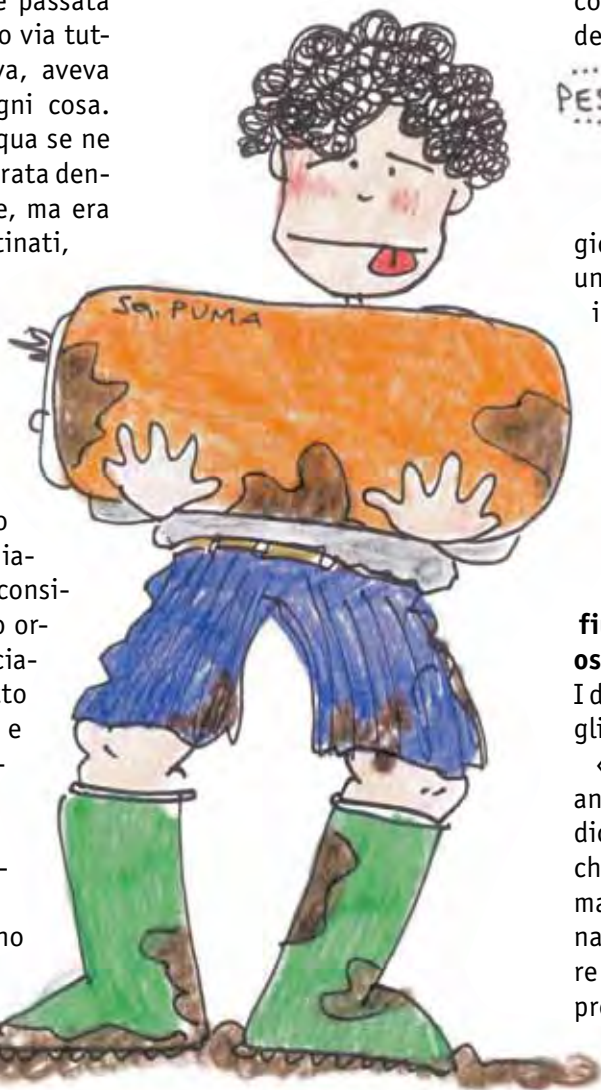
quando eravamo piccoli e in spiaggia mio fratello mi distruggeva le costruzioni di sabbia.

Quando è comparso don Gigi in fondo al cortile, volevo gridargli. «Allora come la mettiamo? Dove è la bellezza del creato da cui noi dobbiamo imparare? Dov'è l'armonia che deve insegnarci che tutto ha un perfetto equilibrio in cui tutto serve alla vita degli altri? Che perfino quella zanzara, che sembra avere come unico scopo della sua esistenza quello di tenermi sveglio la notte con le sue punture, fa parte del ciclo della vita, è come un piccolo ingranaggio della macchina e, se sparisce, tutto rischierebbe di incepparsi?».

...
PESA
...

Ma don Gigi mi anticipò: «Ehi ragazzi, coraggio non è mica come il diluvio universale, Dio non ce l'ha con i Giaguari che l'ultima volta si sono comportati proprio male. **È che qualcuno ha pensato di fare senza prima ascoltare; di fare senza prima osservare; senza considerare che ci sono dei limiti da rispettare; senza pensare che il fiume va prima ascoltato, osservato, capito, rispettato.** I disastri come questo li fanno gli uomini, non la natura».

«Adesso non farci la predica anche tu, come il mio prof. che dice che lui è vegetariano perché bisogna rispettare gli animali, che lui non ha la macchina perché non bisogna sporcare l'aria, che l'acqua è un bene prezioso e non va sciupata per i gavettoni in cortile ...».



GRRR!
ARMONIA NATURALE?
A ME NON
SEMBRA!



quando non si è d'accordo, bisogna convincere l'altro.

Con-vincere capite cosa vuol dire?

Vincere con, nessuno deve sentirsi sconfitto, ma tutti insieme dobbiamo sentirci dei vincitori.

È che noi qualche volta pensiamo di essere i più forti, di essere superiori e di poter imporre la nostra idea sugli altri».

«L'altro giorno, all'assemblea che abbiamo fatto a scuola – intervenne Carlotta – ci hanno spiegato che ecologia significa l'ordine della casa: a casa ci deve essere un ordine per le cose e tra le persone, solo così si può vivere bene. E così è per tutto: se non c'è ordine, è il caos e nel caos si vive male».

«Credo sia la stessa idea – continuò don Gigi – maga-

ri detta con parole diverse, ma la stessa idea: l'armonia è da costruire e da ricostruire, rispettando tutto e tutti; **l'armonia è da cercare e, una volta trovata, è da custodire. Ma non l'hai mai conquistata per sempre perché poi le cose si trasformano, cambiano e chiedono di ritrovarla di nuovo.** C'è da imparare davanti alla bellezza di un tramonto in montagna e davanti al cielo stellato, c'è da imparare contemplando l'orizzonte sulla spiaggia del mare, ma c'è da imparare anche guardando una città distrutta da un terremoto, davanti a una sede allagata per una alluvione».

«Quando prendevo lezioni di pattinaggio, il mio istruttore diceva: non imparerai mai se hai paura di cadere e, quando sarai caduta, imparerai come si sta in equilibrio. Adesso riesco a non cadere quasi più» fu la conclusione di Rita.

CON - VINCERE



VINCERE INSIEME

Era Mattia che stava uscendo dalla sede con in mano la tenda dei Puma fradicia e gocciolante.

«San Francesco, sì Paoletta, quello di cui ti raccontava Baloo, chiamava l'acqua sorella acqua e il fuoco fratello fuoco, e il fiume fratello fiume, e il sole fratello e la luna sorella... Tra fratelli e sorelle bisogna imparare ad andare d'accordo; anche in squadriglia ci si deve ascoltare, si devono considerare le ragioni dell'uno e dell'altro e poi prendere insieme delle decisioni e,

INDIANA JONES, SHERLOCK HOLMES E IL MODELLINO MANCANTE

Simone era un pò agitato, nella sua mente scorrevano immagini e voci: "Ecco il guidone della squadriglia Leoni... avrai il privilegio di accompagnare la tua banda verso imprese e gesta pari a quelle degli antichi cavalieri... sarai tu ad aver cura dei più piccoli e a garantire che i vostri sogni possano diventare realtà..."

Con tutto questo nel cuore, Simone si apprestava a vivere il suo primo **Consiglio di Squadriglia** dopo essere diventato capo squadriglia; l'emozione e la preoccupazione di non esserne all'altezza, il timore e una gran voglia di lasciare un segno facevano dentro di lui un gran trambusto!

Tirò un grosso respiro e, nell'angolo di sq. insieme a tutti i suoi squadriglieri, in

uniforme, con il libro d'oro al centro del tavolo, pronti ad iniziare questo momento solenne, intonò il canto di sq.

Dopo aver recitato la preghiera dell'esploratore e svolto quei piccoli riti che solo chi era appartenuto alla sq. Leoni poteva conoscere, la tensione e l'ansia scomparvero per lasciar spazio a mille e più progetti! **Ognuno esprimeva i propri sogni e le proprie idee:** anche Giovannino, il più piccolo della banda, si sentì soddisfatto perchè il suo pensiero veniva considerato importante! Era il primo consiglio dell'anno, **bisognava progettare tutto quello che la sq. voleva realizzare durante l'anno e ognuno doveva scegliere e individuare i propri impegni e**

le proprie mete!

Sul tavolo c'era il tabellone delle specialità individuali e dei brevetti di competenza che innescò una specie di reazione a catena! Andrea voleva conquistare osservatore perchè sognava di diventare come Sherlock Holmes e poi era amante di storia antica e di ruderi nascosti e voleva prendere archeologo; Fabio stava lavorando per il brevetto di *guida alpina* perchè amava le montagne e col nonno da sempre si era avventurato per i sentieri meno battuti durante le vacanze di famiglia; Davide sognava di conquistare il brevetto di *nocchiere* e stava già lavorando per le specialità di *battelliere* e *maestro dei nodi*; Giorgio aveva tutti i giornalotti di Indiana Jones e voleva superarlo conquistando *topografo*, *botanico* e *boscaiolo*; Maurizio, invece, appena entrato in reparto senza aver vissuto il branco, era



amante di modellini e mezzi telecomandati e voleva assolutamente conquistare *modellista*!

Simone insieme a Luigi, il suo vice, erano un po' perplessi... sarebbero riusciti a mettere insieme questi sogni in un unico grande sogno per tutti? Fu proprio Giovannino, famoso per la sua intelligenza molto vivace e per la sua passione per gli antichi navigatori ed esploratori, a proporre di conquistare la **specialità di sq. di esplorazione** e di realizzare come una delle due imprese un' "Esplorazione con delitto"!



Noi potremmo farlo in una domenica durante un'esplorazione vera e propria!". Simone, ebbe un fremito di gioia perché aveva capito di che idea geniale si trattava e prese la parola: "Grande!

Potremmo progettare un'esplorazione nella zona dei reperti archeologici che c'è verso la fonte del fiume proprio dove si collega al lago, magari anziché un delitto potremmo fare una sorta di caccia al tesoro alla ricerca di un pezzo antico disperso!".

Luigi si accavallò a queste ultime parole quasi in preda all'euforia: "Siii, potremmo realizzare un percorso di esplorazione che sia in parte in acqua con le canoe e poi lungo il

Ci fu un momento di silenzio e, con un grande sospiro, Maurizio si fece coraggio e sussurrò quasi balbettando: "E io? Resto fuori? Come faccio a lavorare per modellista?"

Calò un velo di tristezza e di incertezza sui volti di tutti. Simone per un attimo sentì di aver fallito perché aveva lasciato fuori proprio il nuovo arrivato e sapeva che come c.sq. avrebbe dovuto fare esattamente l'opposto, ma non si perse d'animo, mise in moto la sua mente, doveva per forza farsi venire un'idea e... all'improvviso proruppe con esultanza: "Ci sono! Ho trovato!

Potresti realizzare il modellino di un aereo telecomandato su cui potremmo

Ci fu un momento di stupore generale: che cosa voleva dire con quello slogan?

Giovannino non si fece pregare ed esordì con voce sicura: "Avete presente quelle cene in cui ciascun partecipante è un personaggio, nel corso della cena accade un delitto o un furto e i vari invitati devono cercare di scoprire il colpevole ricostruendo tutti gli indizi?

sentiero di montagna, lasciando lungo tutto il percorso indizi ed indicazioni che ogni squadra dovrà scoprire! Ce n'è per tutti noi: topografia, botanica, osservazione, competenza nautica, avventure alla Indiana Jones e alla Sherlock Holmes!

Ognuno potrà avere il proprio posto d'azione e dare il proprio contributo per realizzare questa impresa da sogno".

mo montare una videocamera di quelle super leggere con cui filmare tutta l'esplorazione e mappare la zona!"

Sul volto di Maurizio si stampò un sorriso gigante e tutta la squadriglia esplose in applausi e grida di felicità! Il grande sogno della squadriglia Leoni poteva iniziare!

ARMONIA

IL SENSO DELLA PAROLA ARMONIA



CHIARA BEUCCI

l'impressione piacevole che può nascere dall'udire qualcosa di bello.

Tanti significati, ma un'unica radice comune: quella di **qualcosa che unisce, che contribuisce a stare bene, che costruisce un clima sereno.**

Al Jamboree l'armonia sarà uno dei tre pilastri e rappresenterà una *cultura di pace, dove gli scout di differente cultura, religione ed esperienze, vivranno insieme, rispettandosi e aiutandosi vicendevolmente.*

Non una semplice parola, ma un obiettivo che riguarderà lo stare tutti insieme, unendo le differenze in un unico grande disegno.

LA PACE AL JAMBOREE

Armonia è qualcosa che unisce, che mette insieme e contribuisce a stare bene. Al Jamboree non si potrà parlare di armonia senza pensare subito alla pace. Lo si farà in una maniera particolare: **ricordando lo scoppio della prima bomba atomica**



ca il 6 agosto 1945 alle ore 8.16 a *Hiroshima* a un'altitudine di 576 metri, provocando circa 60.000 morti che negli anni successivi sarebbero aumentati a causa della fortissima quantità di radiazioni.

Durante i giorni del Jamboree sarà organizzata la visita di questa città, del museo e del *parco della pace*, i quali contengono le testimonianze di prima e dopo lo scoppio della bomba nucleare.

Una delegazione di scout parteciperà a una cerimonia commemorativa che si terrà proprio il 6 agosto nella città di Hiroshima.

L'ARMONIA IN SQUADRIGLIA

La visita di Hiroshima servirà, dunque, per approfondire la consapevolezza dell'importanza della vita e per comprendere come le conseguenze della guerra siano ancora oggi, a tanti anni di distanza, terribili.

Allo stesso tempo, alcuni scout parteciperanno al "Nagasaki Peace forum", un grande incontro tra scout e studenti locali per discutere del valore della pace e capire come portarla nella quotidianità ed in ogni parte del mondo, pur nel rispetto delle numerose differenze.

L'impegno, però, non sarà soltanto quello di prendere coscienza delle conseguenze del conflitto, ma richiederà a ciascuno un incoraggiamento a perseguire la pace nel mondo, a portare il senso più profondo della parola pace all'interno delle proprie

nazioni e a prendere in considerazione iniziative concrete per promuovere questa causa.

Per questo non servirà "affidarsi" solamente a coloro che saranno i nostri ambasciatori in Giappone, ma verrà richiesto a tutti coloro che in Italia in quel momento saranno al campo di reparto o in un'altra attività scout, di ricordare il tragico evento dello scoppio della bomba nucleare.

Creeremo, quindi, un ideale ponte che unirà tante parti del mondo e dell'Italia con i nostri fratelli scout che in quel momento si troveranno a Hiroshima: un'unione di due parti distanti, ma profondamente vicine nel fare memoria e nel vivere concretamente il valore della pace.

Ma nella vostra squadriglia ha sempre regnato la pace? Avete mai avuto qualche conflitto con il vostro capo o con il vice? Pur non stando con voi nei vostri reparti, siamo convinti che la risposta a queste ed altre domande simili sia ovviamente affermativa.

È normale vivere negli ambienti in cui ci troviamo, dalla scuola al catechismo, passando ovviamente per la squadriglia, dei piccoli conflitti.

La prima cosa da fare quando affrontiamo una situazione del genere è, pur sapendo che non è facile, provare a capire che **il conflitto è normale e che non bisogna spaventarsi.**



È normale che due persone abbiano un'opinione diversa e che, magari, il caposquadriglia creda più opportuno seguire un sentiero piuttosto che un altro, oppure che il vice ritenga un'impresa di squadriglia più facilmente realizzabile di un'altra.

Una volta capito che il conflitto e il pensiero diverso non sono qualcosa di negativo, dovete parlarne e confrontarvi. **È giusto, avere opinioni diverse, e ognuna sarà sicuramente valida.**

Sarà importante **l'atteggiamento di ciascun componente ad ascoltare prima di parlare, a tendere**



ROBERTA BECCHI

la mano invece di tenere il pugno chiuso, ad accogliere invece che respingere.

Parlare della pace in alcune zone lontane del nostro pianeta è fondamentale perché ci fa aprire gli occhi su situazioni sconosciute, ma dobbiamo avere bene a mente che la pace non si costruisce solo pensando alle tragedie che ci sono lontane, bensì vive nelle nostre azioni quotidiane ed in quello che viviamo.

Parlare di pace e non riuscire a vivere armonicamente la squadriglia sarà un controsenso.

Se riuscirete a fare questo allora la squadriglia sarà un luogo veramente armonico!

SUGGERIMENTI "ARMONICI" PER L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA

Una vera armonia di sq. passa pure dal proverbio: "anche l'occhio vuole la sua parte". Perché non partire da **un angolo che sia ordinato e trasmetta un armonico senso di bellezza?**

Una soluzione potrebbe essere quella di colorare l'angolo rendendolo non solamente un accumulo di materiale, ma un luogo accogliente con il nome della squadriglia o l'animale disegnati sulla parete.

Ricordate di **tenerlo sempre ordinato e pulito.**

Tale compito non sarà solamente del guardiano dell'angolo, qualora sia previsto negli incarichi di squadriglia, ma spetta a ciascuno squadrigliere perché **l'angolo è una fotografia della squadriglia**: una bella foto rispecchierà la pulizia, l'ordine, l'armonia e quindi la bellezza della vostra squadriglia!

LA FRATERNITÀ INTERNAZIONALE

L'art. 4 della legge scout afferma che *"la guida e lo scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout"*. **Ogni scout, quindi, vuole aprirsi a nuove esperienze, a nuove conoscenze; desidera entrare in contatto con fratelli e sorelle provenienti da parti del mondo differenti, così da scoprirne la cultura, le tradizioni, i costumi, i punti in comune, le differenze, e portarli con sé.**

B.-P., che era, come sapete, un militare, aveva in mente di provare a costruire, tramite lo scautismo, un mondo di pace, un pianeta in cui non ci fossero conflitti ed in cui ognuno pensasse al proprio vicino come ad un fratello.

Come si poteva realizzare tutto questo? Innanzitutto partendo da una cosa che ci unisce in ogni parte del mondo, la **Promessa**: nel momento in cui tutti i ragazzi si fossero trovati a condividere un'unica Promessa, allora sarebbe diventato assai più complicato scatenare la guerra, **tutti sarebbero stati uniti da qualcosa che li avrebbe accomunati.**



CHIARA BEUCCI

Così non è stato, anche se lo scautismo, è oggi diffuso nei cinque continenti e sempre di più continua a crescere.

“Che questo sogno continui a vivere non solo in noi, ma anche nelle future generazioni dipende dall’impegno di ciascuno ed è difficile immaginare un progetto più alto e nobile di questo. Dunque la vita della fraternità internazionale è il nome che diamo a questo sogno e a questa sfida” (<http://www.agesci.org/settoreinternazionale>).

e capaci di profondità nei gesti quotidiani.

Lo scautismo ci fa sperimentare che essere uomini in Italia ha molte cose simili all’essere uomini in Turchia o negli Stati Uniti, e che le differenze arricchiscono il nostro vivere con gli altri l’avventura.



DARIO AMORFORSA



DARIO AMORFORSA

La fraternità internazionale è sapere che dall’altra parte del mondo c’è uno scout che condivide la mia stessa Promessa e la mia Legge, che si impegna ogni giorno a costruire un piccolo pezzo di un mondo migliore.

Lo scautismo può fare questa magia: imparare il valore del cibo, sentire la fatica e dividerla, cercare un riparo dalla notte, sperimentare la bellezza e la delicatezza della natura, divertirsi intorno a un fuoco, costruire qualcosa di bello con le proprie mani, testimoniare alcuni ideali... non sempre e non dovunque è possibile conoscere altri scout di altre nazioni, ma sempre e dovunque è possibile essere uomini autentici



FLAVIO FATICA

“Il movimento scout è di gran lunga la più vasta fraternità di ragazzi che il mondo abbia mai visto.

Ma io voglio che sia una vera fraternità vivente, una fraternità non solo di nome, ma in spirito e in amicizia.

Ciò che vogliamo nel mondo è pace, felicità e prosperità per tutti.

E questo possiamo ottenerlo se tutti gli uomini diventano amici anziché rivali.

Ciò comporta che ogni uomo apra il suo cuore senza egoismo all’amicizia degli altri”.

*Baden-Powell,
1937*

BELLO DA VEDERE COMODO DA VIVERE!

Prima di progettare una costruzione, che sia un tavolo di squadriglia oppure un alzabandiera di venti metri, mi fermo un attimo ad osservare la natura.

Mi accorgo che tutto quello che mi circonda non è messo lì a caso: ogni cosa rispetta delle regole e mira a ottenere delle forme e un equilibrio senza il quale tutto funzionerebbe in modo errato.

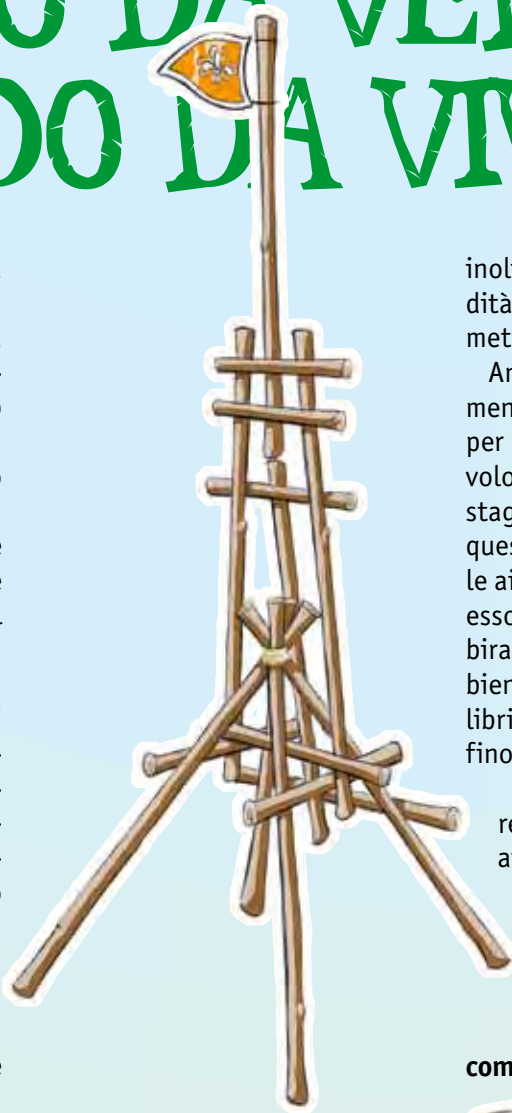
Pensate per un momento agli alberi: perché hanno i rami distribuiti tutto attorno, scalati? Pare siano messi lì alla rinfusa e invece tutto è preordinato. Se fossero disposti solo su un lato, il loro peso farebbe inclinare il fusto impedendo alla linfa di scorrere regolarmente e ostacolando la pianta nella ricerca della luce del sole e quindi della vita.

Ogni essere vivente in natura cerca un'armonia delle forme: anche nell'arte della pionieristica è importante rispettare questa regola.

Stando a tutto ciò, le nostre costruzioni, se realizzate bene, non solo saranno belle da vedere, ma resisteranno meglio e svolgeranno egregiamente il loro compito.

Partiamo anche dal presupposto che **per fare una cosa bene ci vuole lo stesso tempo che si impiegherebbe a farla in modo errato**, anzi a volte si fa prima.

Si deve partire già dalla scelta del materiale. Scegliete pali dello stesso diametro e lunghezza, essi avranno anche



inoltre il legno assorbe umidità; tutto questo ne compromette il buon funzionamento.

Anche il grado di essiccazione dei pali è importante: per la piramide del vostro tavolo non usate tre pali ben stagionati e uno verde perché quest'ultimo sarà più sensibile ai pesi che graveranno su di esso, mentre gli altri tre assorbiranno più umidità dall'ambiente, rompendo quell'equilibrio di cui abbiamo parlato finora.

Anche nel fare le legature dobbiamo stare molto attenti che siano ordinate: **una bella legatura si presume sia anche resistente, un groviglio di fili sovrapposti non svolge bene il proprio compito.** Pensate alla legatura

quadra, le spire di corda affiancate una all'altra con ordine non rispettano solo delle re-

lo stesso peso e quindi, se sono simili, non si correrà il rischio che un lato della costruzione sposti il suo baricentro compromettendone l'equilibrio.

Questa è una regola da tenere bene a mente soprattutto

quando si realizzano costruzioni di una certa altezza.

Ricordate che il legno che usiamo per le costruzioni è costantemente sollecitato da forze che noi non vediamo, ma che agiscono sulle fibre provocando flessioni, aumenti o diminuzioni di diametro;



gole estetiche, ma sono così posizionate perché la spirale successiva

prema su quella precedente e la tenga bloccata in posizione.

Anche sulle legature premono delle forze spesso enor-

mi... basta mettere in pratica le nostre conoscenze di fisica per quantificarle. Per questo è importante che esse siano ben fatte ed ordinate.

Spesso, nelle nostre città capita di girare l'angolo di una via e ritrovare, in mezzo a vecchi palazzi dell'800 o precedenti, dei veri e propri mostri di acciaio e cemento completamente estranei a ciò che li circonda: è contro natura!

Ricordiamolo al campo, quando costruiamo il nostro angolo di squadriglia: dovremo guardare all'ambiente che ci ospita con un occhio di rispetto in più.

Cerchiamo di adattare le nostre costruzioni a tutto ciò che sta attorno.

no rami che potrebbero venire danneggiati dal calore.

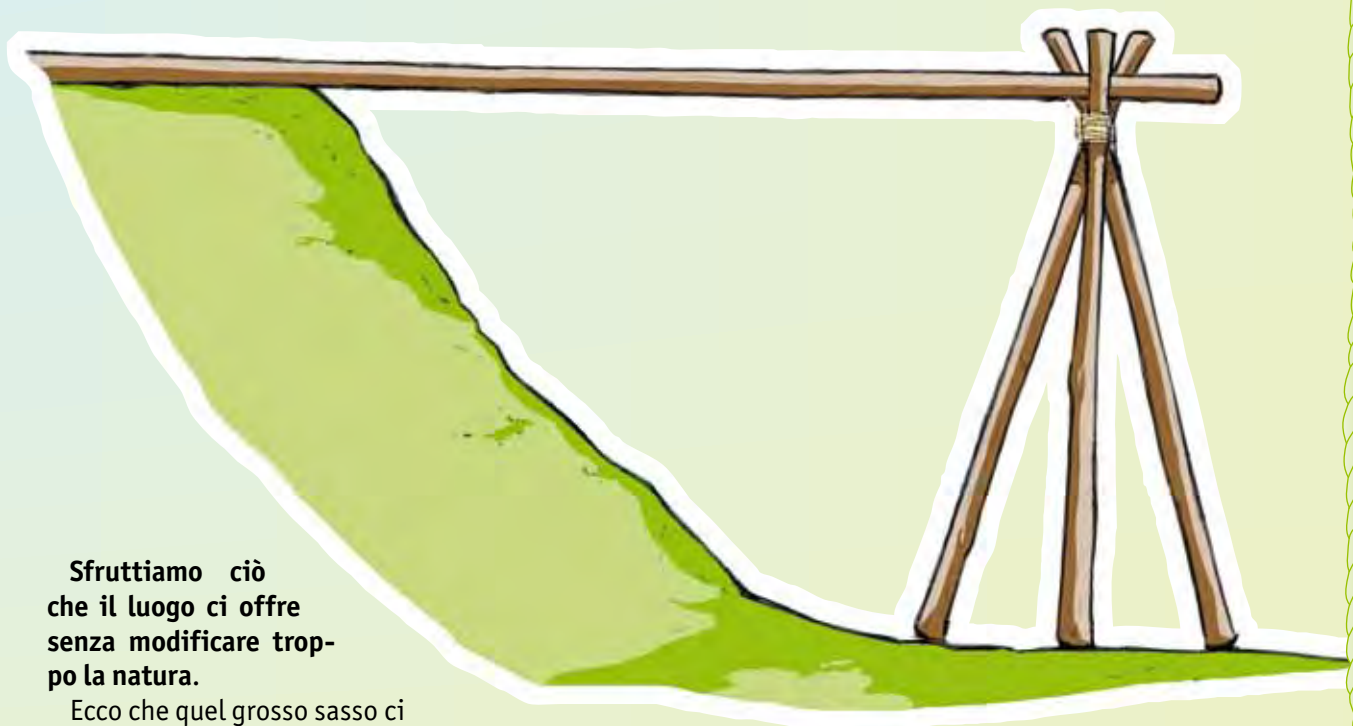
Il ripiano del tavolo potrebbe essere legato al tronco di quel grosso albero cercando di preservare la corteccia in modo che non venga segnata dalle corde, posizionando dei piccoli legni attorno.

Vi accorgete voi stessi che **in un ambiente ordinato, pulito e armonioso si vive meglio.**



Insomma quello che vi chiediamo, nel momento in cui sarete chiamati a cimentarvi con corde e pali, è di avere una "visione generale" della situazione.

Cercate la vostra comodità, fate in modo che le vostre costruzioni siano belle da vedere e quindi ben fatte, ma, soprattutto, lavorate in armonia con ciò che vi circonda.



Sfruttiamo ciò che il luogo ci offre senza modificare troppo la natura.

Ecco che quel grosso sasso ci può fare da ripiano per la cucina, quel ramo inclinato in un certo modo fa da supporto al telone... giochiamo in armonia con quanto abbiamo intorno posizionando correttamente i nostri manufatti.

La cucina, ad esempio, sarà lontana dagli alberi e al di sopra del fuoco non ci saran-



Le immagini sono di Giulia Bracesco, tratte dal manuale "COSTRUZIONI DA CAMPO" di Enrico Rocchetti, ED. FIORDALISO 2009.

La pionieristica è l'arte di costruire con materiali semplici ed essenziali, per rendere comoda la vita all'aperto: idee di progetti per le varie esigenze.

LA BELLEZZA DI UN TEMPO

Le vecchie e coriacee scorze di Sergio e Mrika, i capi reparto, questa volta avevano subito il colpo.

Le crepe sotto forma di occhio velato si erano palesate, nonostante il tentativo di celarle.

Le Aquile avevano colpito nel segno, fatto centro senza volerlo e solo in quel momento avevano capito il motivo di quella strana e, fino a qualche minuto prima, incomprensibile commozione *capessa*.

In fondo, quando, settimana prima, ne avevano parlato ai capi, nessuno dei vecchi decrepiti aveva rivelato particolari sentimenti al riguardo.

L'impresa sembrava un'impresa come tante ne avevano affrontate: obiettivo ben chiaro da raggiungere, individuazione degli strumenti e delle risorse necessari per ottenere un buon prodotto finale, tabella delle attività, distribuzione dei posti d'azione, sinergia, entusias-

mo, interesse di tutti e tanta, tanta allegria.

Certo *Civitas*, lo sapevano, quasi sempre ti obbliga ad andar fuori, in giro per la tua città, a scavare, a cercare di capire e ottenere informazioni utili allo scopo.

Sembrava insomma un'impresa normale, come tante altre.

Ben presto avrebbero realizzato che così non era.

Le avevano dato perfino un titolo: "Ritorno al passato,





alla riscoperta dei luoghi della città”.

Volevano individuare gli elementi architettonici (luoghi, strutture, statue, edifici in generale) più significativi e storicamente più importanti della città, scoprire come erano sorti o come erano stati costruiti e sviluppare una linea temporale che raccontasse la storia di queste opere, appunto.

Ne avevano di lavoro, la loro era una nobile città, barocca e regale, caratterizzata da numerosissime chiese (veniva chiamata “la città dai cento campanili”), roba da studiare un sacco insomma!

Finito il lavoro, settimane dopo, si ritrovavano adesso dinanzi al reparto a raccontare la loro avventura...

Fra centinaia di curiosità avevano scoperto che in cattedrale esiste una **meridiana** del '700 ancora funzionante, che la piazza principale in passato veniva anche detta del “cinque oro”, poiché aveva al suo interno ben cinque aiuole disposte come la carta del 5 di oro appunto (gli anziani intervistati in piazza erano stati preziosissimi).

Avevano svolto ricerche presso il catasto comunale, la biblioteca storica della città e l'ufficio dell'Assessorato all'urbanistica.

Gli uffici comunali avevano fornito elementi sufficienti a ricostruire la pianta cittadina solo da metà '800 in poi.





Fu con la **biblioteca storica** che le Aquile fecero bingo!

La biblioteca conteneva libri finanche del '400, impreziosita inoltre da una meravigliosa pinacoteca.

I quadri! I quadri raccontarono alle Aquile secoli di crescita e sviluppo.

Accompagnate da una guida turistica, vennero a sapere che la città un tempo si trovava molto più a sud, che si

era via via addentrata a causa delle incursioni saracene, che il nucleo storico consisteva in una sorta di triangolo e che nei secoli si era sviluppato armonicamente.

Poi però con l'unificazione del Regno e con il '900, l'armonia e l'attenzione del bene comune vennero scomparendo. La città comincia a cambiare, a cancellare la sua storia ricoprendola di cemento (il boom edilizio degli anni '50 e '60, così la guida lo aveva chiamato...) e la popolazione comincia a non ricordare più.

Non ricorda più l'armonia delle strade non violentate da traffico automobilistico e smog, non ricorda le meravigliose aree verdi che avevano





accolto centinaia di bambini nei decenni antecedenti, non ricorda il piacere del dialogo in piazza, avvolti da secoli di arte e storico barocco.

Non ricorda i luoghi storici di vita di tutti i giorni; luoghi storici come la loro sede che, alla nascita del gruppo, era stata accolta in una cripta



della basilica del santo patrono e che anni dopo il gruppo era stato costretto ad abbandonare.

La memoria era stata cancellata, ma ora riaffermata dalle Aquile.

A loro nessuno aveva mai detto che sotto una chiesa ci fossero i luoghi in cui i loro capi erano cresciuti come scout, loro non lo sapevano, Sergio e Marika si.

PER UNA INCHIESTA CIVITAS COI FIOCCHI

- Obiettivi chiari sin da subito: la non comprensione di quello che dobbiamo fare potrebbe farci girare a vuoto per giorni, se abbiamo dubbi chiediamo subito ai capi reparto.

- Individuazione di risorse utili esterne alla squadriglia: certe procedure aper accedere alla visione di taluni documenti o mappe richiedono precisi iter non facili da comprendere, cerchiamo fra parenti e amici figure professionali che possano darci una mano.

- Strumenti adatti: evitiamo di giungere ad interviste o esplorazioni del territorio sprovvisti di videocamera (eventuali interviste) o macchina fotografica (eventuali reportage su scorci e dettagli di ieri e di oggi).

- Mappe e carte urbanistiche possono essere ritrovate presso uffici urbanistici o catastali, ma non sottovalutiamo archivi o collezioni privati o musei e biblioteche.

- Attenzione alle scalette, sia iniziale di raccolta che finale di produzione.

I NONCORSI DI AVVENTURA

Le regole sono poche, ma un po' spinose. Siamo certi che non vi lascerete intimidire.

Per partecipare occorre **scegliere un monumento**, che sia della vostra città e davanti al quale passate tutti i giorni senza soffermarvi troppo ad ammirarne la bellezza, oppure uno famoso che avete visto dal vivo o in cartolina e che sognate di andare a visitare.

Il Noncorso più artistico dell'anno è indetto: **"IL MONUMENTO SVELATO"**!

Avventurieri, mostrate le ultime affascinanti scoperte, i tesori appena riportati alla luce da epoche lontane e le opere d'arte cui avete restituito nuova vita. Il vincitore si aggiudicherà un utilissimo libro, imperdibile.



scout.avventura@agesci.it entro il **15 Maggio 2015** una mail che abbia come oggetto: "Noncorso-Il monumento svelato" e come allegato la foto del monumento che avete riprodotto. Diteci di quale monumento si tratta e dove si trova e firmate la mail con nome della squadriglia, del reparto e del gruppo di appartenenza.

Continuate a seguire le tracce dell'antichità e scoprite chi hai vinto!

Riproducete il monumento con i vostri corpi: tutti i

membri della squadriglia dovranno disporsi in modo da realizzare il soggetto scelto e farsi scattare una foto mentre sono in posizione.

Inviare al nostro indirizzo e-mail:



Specialità e le competenze Guide e degli Esploratori



Amico della Natura



Animazione Internazionale



Nocchiere



Soccorso



Skipper



Animazione Espressiva



Animazione Religiosa



Pioniere



Sherpa



Timoniere



Animazione Giornalistica



Animazione Sportiva



Trappeur



Animazione Grafica
e Multimediale



Guida Alpina



Mani Abili



Topografo



Vellista

«Per godere appieno del campo come dell'hike, dovrete conoscere il giusto modo per farli. Dovrete saper piantare una tenda o costruirvi una capanna; preparare e accendere un fuoco; cucinarvi il cibo; legare assieme tronchi e bastoni per fare un ponte o una zattera; trovare il cammino in una regione sconosciuta, di notte come di giorno; e molte altre cose.»

Baden Powell - Scouting per ragazzi

**E ALLORA COSA ASPETTI?
PER IMPARARE TUTTO QUESTO...
CI SONO LE SPECIALITÀ!!**

Settore Specializzazioni - Settore Nautico

I Campi verso la Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza (che abbiano già iniziato a lavorare al Brevetto di Competenza) e della Responsabilità.

Dai non perdere un'occasione come questa per vivere avventure nuove e coinvolgenti!

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori.

Da quest'anno, le iscrizioni agli eventi sono su **"BuonaCaccia"**; saranno i tuoi capi reparto a dover effettuare l'iscrizione.

Per ogni altra informazione puoi scrivere alla Segreteria Nazionale all'indirizzo

eventiragazzi@agesci.it

o telefonare allo **06/68166219**

I Brevetti di competenza, le specialità e le tecniche segnalate dai rettangolini colorati, sono informazioni puramente indicative che servono solo a dare un orientamento generale su ciò che principalmente verrà proposto al campo. Tutti questi campi sono esperienze di vita scout e possono arricchire o completare qualunque progetto di Brevetto di Competenza. La partecipazione non è in alcun modo limitata a chi possiede o è in cammino esclusivamente per i Brevetti segnalati.

La redazione di Avventura augura "BUONA CACCIA" alla giovanissima base "Letizia" di Marigliano, in Campania, nata nell'estate 2014.

		TITOLO DEL CAMPO										
												COSTRUIAMO UN'AVVENTURA...
												PIONIERISTICA ED ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE
												TECNICHE DEL PIONIERE - IL PIONIERE
												XVI CAMPO DI PIONIERI
												ANIMAZIONE INTERNAZIONALE
												NELLE MANI IL PIONIERE
												VIVIAMO L'AVVENTURA... ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE
												SHERPA... E NOI SOPRAVVIVEREMO - ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE
												UNO SPETTACOLO DI PIONIERI
												"WILD WATER" ESPLORAZIONE FLUVIALE
												IL PIONIERE
												ESPLORAZIONE E AVVENTURA
												ESPLORAZIONE E NATURALISMO
												RADIOCOMUNICAZIONI E PIONIERI
												CAMPO DI COMPETENZA
												OCCITANIA, ANTICHE TECNICHE
												PIONIERISTICA ED HERBERTISMO - ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE
												ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE
												CAMPO DI COMPETENZA
												CAMPO DI COMPETENZA
												ALLA SCOPERTA DI MONTAGNA
												SURVIVOR - CANOA/KAYAK - VITA IN CAMMINO
												UN SALTO NELL'AVVENTURA
												GUARDA LE STELLE. OSSERVA LA NATURA
												UN TUFFO NELL'AVVENTURA
												NATURALISMO
												INTO THE WILDERNESS
												AVVENTURA 2200 - PIEDI NEL LAGO, MANI SULLA MONTAGNA
												MISSIONE DI SALVATAGGIO FLUVIALE
												NELLE DITA L'AVVENTURA
												CAMPISMO
												CAMPISMO
												SI PUÒ FARE
												AVVENTURA ALPINA
												CAMPO DI COMPETENZA
												ESPRESSIONE - CLOWNERIE - TECNICHE DEL PIONIERE
												CAMPO DI COMPETENZA
												IL CAMPO DI PIONIERI
												TRAPPEUR
												TRAPPEUR
												ASTRONOMIA - KAJAK - PIONIERI
												TERRE SELVAGGE
												AZIONE E COMUNICAZIONE - QUANDO SI CAMMINA
												SULLE TRACCE DELLE AVVENTURE
												TECNICHE DI VITA
												TECNICHE DI VITA
												GENIUS... IL LABORATORIO DI LEONARDO - ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE
												A FEST D'E SCUGNIZZ - ANIMAZIONE INTERNAZIONALE
												COSTRUIAMO INSIEME... IL SCOUTING
												SCOUTING ON THE WATER
												ANIMAZIONE INTERNAZIONALE
												AZIONE INTERNAZIONALE
												NELLA TERRA DI PIONIERI
												IO TRAPPEUR: TECNICHE DEL PIONIERE
												SHERPA - ESPLORAZIONE
												EXPLORANDO IN BICICLETTA
												EXPLÒ - QUANDO L'AVVENTURA NON HA LA MENTE
												ESPLORATORI DELLA RETE...BIT PREPARED-BUSSOLA, SCARICARE
												ABILITÀ MANI
												IL TEATRO IN SCOUTING
												ESPLORARE L'AVVENTURA
												PIONIERI PER DAR
												TECNICHE ESPRESSIONE
												TECNICHE ESPRESSIONE
												LE MANI LABORIOSE
												SOTTO I CIELI DEL MONDO - CONOSCERE

COLORI IN CITTA'



Non soltanto in campagna si può godere della bellezza della natura, ma anche in città, se riusciamo a ricreare uno spazio in cui le piante e i fiori possano dare il meglio di sé. E questo non è possibile solo sui nostri terrazzi o balconi, ma possiamo **“adottare” un piccolo spazio verde di una aiuola in una piazza**. Alcuni comuni facilitano questa idea offrendo anche del materiale: informati se il tuo è fra questi! Se non hai questa possibilità puoi sempre chiedere al parroco se c'è uno spazio nel giardino della parrocchia, oppure attrezzati sul tuo balcone, anche se il tutto sarà in un grande vaso e non in piena terra.

Per creare un'aiuola si deve prima di tutto scegliere la forma e quindi delimitarla, poi va tolta l'erba e i sassi più grandi che possono essere nel terreno (si possono usare per la bordatura). Pulito così il terreno, andrà smosso con l'uso della zappa e miscchiato con della torba, che migliora il drenaggio dell'acqua e nutre il terreno. Ora è il momento di pensare a quali fiori mettere: guardando l'esposizione e il periodo dell'anno si potranno scegliere dei semi di piante adatte del colore che più preferiamo: seguendo le indicazioni sulla busta (profondità e tipo del terreno, crescita, periodo di semina) li planteremo in delle cassette e, quando le pianticelle saranno pronte, le metteremo a dimora, avendo cura di lasciare smosso il terreno sul fondo della buca, per facilitare l'attecchimento delle radici.

L'aiuola sarà così ultimata. Non dimenticate di dare l'acqua, di togliere le erbacce e i fiori secchi: **sarà una bella macchia di colore in mezzo al grigio della città!**



di Damiano Marino
disegni di Elisa Cella

ESPLORATORI E GUIDE SPECIALE: LE SPECIALITÀ



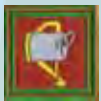
MUSICISTA

CUOCO

GIARDINIERE

Jean Claudio Vinci

UN PICCOLO GRANDE ALBERO



Ogni volta che vediamo un bonsai rimaniamo ammirati e stupiti: **un albero in miniatura, in un piccolo vaso, ma con tutte le sue caratteristiche.**

È il risultato di una antichissima tecnica di coltivazione nata in Cina 2000 anni fa e poi sviluppata in Giappone. La parola *bonsai* è giapponese e significa "coltivato in vaso" (*bon* = vaso; *sai* = educare, coltivare). Dietro questa tecnica vi è una vera e propria filosofia: creare, in chi li guarda, una sensazione di forza, ma anche di pace e serenità. I *bonsai* non sono delle piante nane, ma delle piante normali che sono state coltivate con tecniche (come la potatura delle radici) che gli hanno permesso di rimanere piccole. Vediamo insieme alcune tecniche e conoscenze utili per poterci prendere cura di uno di questi alberelli.

Inaffiatura. È bene che il terreno sia sempre umido (toccarlo con il dito per verificare), evitando eccessive dosi di acqua. Uno strato di muschio sulla superficie della terra aiuterà a mantenere una umidità costante.

Concinnazione. Utile, come ad ogni pianta. Attenzione alla quantità, poiché la pianta è in un piccolo vaso: una dose eccessiva può bruciare le radici e far morire la pianta.

Rinvaso. Poiché il vaso è piccolo, è bene cambiare la terra e aumentare la grandezza del vaso ogni 2-3 anni, dando così nuovo nutrimento alla pianta. Si usa un terriccio non troppo fine, evitando quello sabbioso.



Potatura. In occasione del rinvaso, si potranno le radici (per mantenere la pianta di piccole dimensioni). Si lasceranno quelle più superficiali dispendole a raggiera, mentre si potranno quelle fittili, cioè quelle più grosse, che tendono ad andare verso il basso.

Filatura. È la tecnica che consente, attraverso l'uso sapiente di fili metallici (rame, ottone) attorno ai rami, di dare a questi la forma desiderata.



FIORI VIVENTI

CIO' CHE RENDE SPECIALI GLI EG NEI PROSSIMI INSERTI SARANNO PRESENTATE TUTTE LE 65 SPECIALITÀ

Tante volte siamo chiamati a fare una composizione floreale per un centrotavola o per l'altare della chiesa e allora siamo alle prese con vasi, fiori, decorazioni varie. Vi è un'arte antichissima che può aiutare a saperli disporre che si chiama **Ikebana** (fiori viventi), sviluppati in Giappone fin dal VI secolo d.C. come cammino di elevazione spirituale secondo i principi dello Zen.

È caratterizzata dall'usare solo materiali organici come rami, foglie, fiori, erba. Esistono diversi stili, ognuno con delle sue regole, ma la base principale prevede la disposizione secondo un sistema a tre: l'elemento più lungo rappresenta il cielo (*shin*),

quello più corto la terra (*gy*) e quello intermedio l'ultimo (s): queste tre forze si devono armonizzare tra loro per formare l'universo.

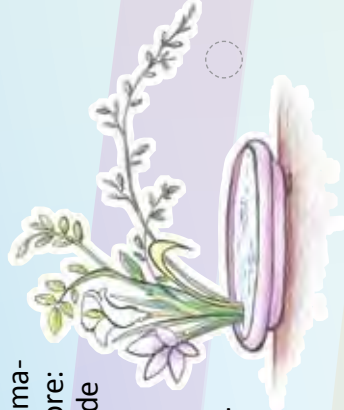
Per accostarsi a quest'arte non serve abilità manuale o tecnica, ma la disposizione interiore: l'animo deve essere come quello di chi vede per la prima volta i fiori e, attraverso essi, gode della bellezza della natura.

Ricordati sempre queste regole base: il **procedere con calma è una condizione indispensabile per disporre i fiori** (necessario per l'esercizio di quest'arte, come per tutte le arti giapponesi, è il silenzio, raggiunge la quiete dentro di sé); i fiori vanno trattati con delicatezza; a un fiore bisogna chiedere solo ciò che è conforme alla sua natura.

Ti vuoi mettere alla prova? Su *Internet* puoi trovare diversi video o tutorial. Unico accessorio specifico da procurarsi (o costruire) è il *kenzan*, un piccolo disco di metallo dotato di spuntoni, che serve per fissare i fiori e imprimere l'inclinazione desiderata.

Aspettiamo foto delle vostre composizioni...

Damiano Marino
disegno di Elisa Cella

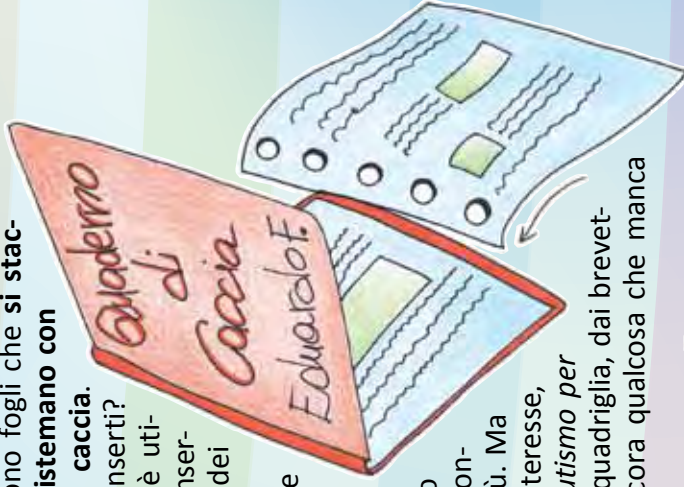


A volte basta poco per stuzzicare la nostra fantasia. Negli anni scorsi ci abbiamo provato con i tanti inserti di Avventura in tutte queste strane pagine centrali. Sono fogli che **si staccano, si piegano, si tagliano, si sistemano con cura all'interno dei quaderni di caccia**.

Che cosa hanno di speciale gli inserti? Trattano temi che molto spesso è utile tenere sotto mano. È con gli inserti che ognuno prova a costruire dei manuali.

Diventano vademecum per tante guide ed esploratori che possono decidere di conservarli tutti, o solo una pagina. Fanno quello che oggi chiameremo consumo "on demand", semplicemente conservano ciò che gli interessa di più. Ma dopo aver trattato temi di grande interesse, dalle chiacchierate tratte da *Scoutismo per ragazzi* di B.-P. alle specialità di squadriglia, dai brevetti alle tecniche più varie, c'è ancora qualcosa che manca all'appello.

Qual è nella vita di reparto lo strumento per eccellenza che maggiormente rispecchia un percorso totalmente costruito dagli EG? **Le specialità** che ovviamente già nella scelta della tecnica da approfondire mettono in crisi. È proprio la conquista di quei quadratini di stoffa ad essere l'occasione per mettere a frutto i propri talenti o per scoprirne di nuovi.



GIARDINIERE

Dal vocabolario:

giardino = luogo coltivato a piante ornamentali e da fiore.

Il giardiniere, allora, è colui che se ne prende cura: conosce e sa coltivare fiori, arbusti e piante ornamentali (semi, bulbi e modi di riproduzione come la talea); ne segue il loro ciclo vitale (le stagioni più adatte per la semina, la messa a dimora...); conosce i più comuni concimi e il loro uso, le tecniche di potatura e di innesto, così come le principali malattie e i parassiti delle piante, e i rimedi per curarle.



terà a stimolare la vostra fantasia. Probabilmente non riuscirete tutti a collezionare le schede di ogni specialità perché ci vorrà qualche anno per presentarle tutte. Approfittatene allora per **conservare tutti gli inserti in un quaderno di squadriglia**. Questo aiuterà altri E/G anche nei prossimi anni. E ci raccomandiamo: non realizzate alla lettera le tecniche che vi proporremo, ma utilizzatele come punto di partenza. **Le specialità sono per persone speciali e siamo certi che voi E/G d'Italia lo siate!**

Immaginate come sarebbe un reparto all'interno del quale nessuno abbia una specialità? In cui nessuno ha lavorato a un proprio talento per metterlo a disposizione degli altri? Non potremmo realizzare imprese di reparto e di squadriglia, non potremmo creare attività nuove, insomma sarebbe difficile giocare il gioco scout.

E invece noi che abbiamo fiducia nelle vostre doti siamo pronti a scommettere su di voi e a presentarvi tutte le **sessantacinque specialità**. No, certo che non vogliamo che le conquistiate tutte! Però conoscerle sarebbe davvero importante per voi, per la vostra squadriglia e per il vostro reparto.

Da questo numero in poi, in ogni inserto vi presenteremo alcune specialità. Proveremo a mescolare quelle conquistate più di frequente con quelle più nuove o meno conosciute. Per ognuna troverete una

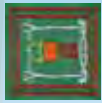


Francesco Iandolo
disegni di Viola Ingrassio



Damiano Marino
disegno di Simona Spadaro

SCULTURE DI ORTAGGI



Quante volte, anche al campo scout, ci siamo ritrovati davanti a delle verdure dall'aspetto poco appetitoso? E quante volte, non attratti da loro, le abbiamo lasciate là senza nemmeno assaggiarle?

Un modo per divertirsi a prepararle, e poi a mangiarle, è **trasformarle in cose che non assomigliano a ciò che sono realmente...** come? Bastano solo tre ingredienti: un coltello, della verdura (o della frutta se volete) e un po' di fantasia! Non mi credi?

Guarda come si possono creare delle calle, dei fiori, da mangiare con un bel pinzimonio:



1. Prendi un finocchio e stacca delicatamente le falde, lavale e, se hanno la barba (quelle foglioline piccole alla fine dei gambi), levala.
2. Prendi in mano una falda del finocchio e tienila per il gambo con la parte convessa verso di voi.
3. Taglia i lati della falda in modo da darle una forma un po' triangolare.
4. Prendi una carota e tagliane la punta con una lunghezza di 2 cm, sbuccia e arrotonda con un pela patate questo pezzetto ed ecco il nostro pistillo.
5. Con metà stuzzicadenti attacca il pistillo al petalo.
6. Conserva i "fiori" in acqua fresca fino al momento del pasto.



Quando sarà ora di cena prepara il pinzimonio con un pizzico di sale, pepe, aceto balsamico e olio extravergine e mescolali bene assieme. Non scoraggiarti se la prima calla non ti verrà perfetta vedrai che, man mano che le farai, prenderai la mano e diventerai bravo e poi potrai creare altri fiori fatti con frutta o verdura.

testo e foto di Letizia Busetto

MUSICISTA



Cos'è la musica?
È certamente una **successione di suoni armonici che producono una melodia** (gravedole), ma è sicuramente anche un insieme di rumori, magari intervallati a suoni, che, disposti ritmicamente, generano canzoni, ballate, improvvisazioni, allegria e voglia di stare insieme.

La musica serve a caricarci, a rilassarci, a pensare alle cose belle della vita, fa da colonna sonora ai campi estivi e alle uscite di squadriglia... *Gli scout ridono e cantano anche nelle difficoltà: vi dice niente?*

È così importante che il modo di produrre musica è cambiato negli anni: **non più solo chitarre per animare i nostri fuochi di bivacco, ma anche modernità e originalità!**

Mauro Bonomini
disegno di Flavio Fatica

SA-SA-SA...PROVA MICROFONI



Quanto conoscete delle tecnologie per registrare suoni e musiche?

Per registrare musica, suoni e parole, abbiamo bisogno di uno strumento che trasformi le onde acustiche (che sono onde di pressione) in impulsi elettrici, memorizzabili su supporti adeguati. Il **microfono** è uno di questi strumenti:

in pratica si tratta di una membrana che reagisce alle onde sonore che la colpiscono generando corrente elettrica. Questo segnale può essere memorizzato su di un nastro magnetico, ma anche, con una ulteriore trasformazione, attuata attraverso un convertitore analogico-digitale, su dispositivi digitali (hard-disk o memorie a stato solido, chiavette o SSD). Gli *smartphone* o i *tablet* sono, di solito, dotati di microfono, ma la qualità non è eccezionale. Un microfono esterno, per

registrazioni di qualità, è più indicato. Ne esistono di vario tipo: i meno costosi sono a filo e necessitano di un preamplificatore microfonico (o un *mixer*), per poter essere collegati al supporto di registrazione; con una spesa maggiore abbiamo anche microfoni USB, che si collegano direttamente a un PC o a un *tablet*. I prezzi dei microfoni partono da una decina di euro, una quarantina per un *mixer*.

avvi sono diverse *App* o *programmi* (anche gratuiti, ad esempio Audacity per PC, molto completo) che permettono di effettuare la registrazione controllando parametri come il volume e i toni. **Per le registrazioni è necessario scegliere ambienti silenziosi, utilizzando se necessario mixer e più microfoni, o cercando di disporre il microfono nella posizione migliore con prove ripetute...** il suono sarà piacevole e molto gradevole al nostro orecchio.



... il suono sarà piacevole e molto gradevole al nostro orecchio.

QUATRE QUARTS O QUATTRO QUARTI



Devi portare la merenda per la tua squadriglia e vuoi un'idea originale? Ecco qui una ricetta di un dolce francese semplice, veloce e facile da memorizzare: il

quattro quarti!

Quattro quarti è un nome strano per un dolce, lo ammetto, ma se leggi come si fa, capirai il perché di questa particolarità!

Voilà la ricetta con le dosi giuste per uno plumcake (quello lungo e stretto):

- Pesa tre uova con il guscio e poi pesa lo stesso peso di farina, zucchero e burro (ecco spiegato il nome)
- Sbatti le uova con lo zucchero e un pizzico di sale finché il composto non diventa bello bianco
- Mescola la farina con una bustina di lievito per dolci
- Aggiungi un pò alla volta alle uova la farina con il lievito e mescola bene
- Quando l'impasto sarà bello liscio, sciogli il burro in un pentolino a fuoco basso, aggiungilo all'impasto e mescola
- Quando l'impasto sarà omogeneo versalo sullo stampo ben imburattato ed infarinato ed inforna a forno già caldo per 45 minuti a 170°C
- Aspetta che si raffreddi prima di assaggiarlo.

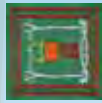
Anche se la ricetta ha delle dosi fisse ti puoi spizzarrine aggiungendo ingredienti che ti piacciono come gocce di cioccolato, uvetta o marmellata... una vera delizia!



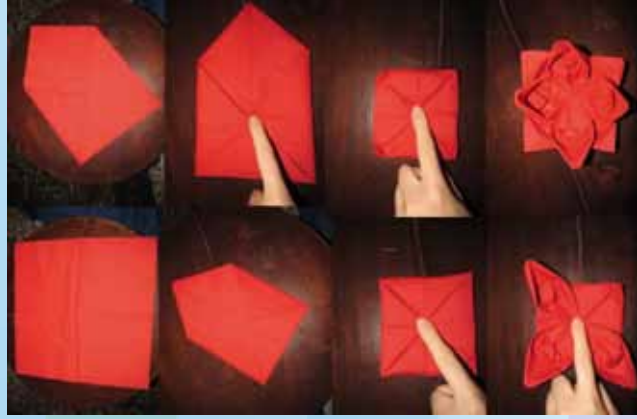
Mauro Bonomini
disegno di Flavio Fatica

testo e foto di Letizia Busetto

DECORARE LA TAVOLA



A casa o al campo la decorazione principale di un tavolo è l'ordine: tovaglia pulita, posate e piatti al loro posto saranno già un'ottima base su cui mettere i decori. Ecco delle semplici idee per delle cene di squadriglia, e non.



A CASA: Se fai un pasto a tema con la squadriglia, ad esempio una cena parigina, un'idea simpatica è quella di mettere sul tavolo degli oggetti e dei colori che ricordino Parigi. Non serve comprare piatti e posate diverse da quelle che hai a casa, ma **cerca di sfruttare le cose che hai in maniera originale:** creare nuovi abbinamenti o aggiungere piccoli dettagli ti permetterà di stupire i tuoi ospiti, senza far cambiare ai tuoi genitori tutte le stoviglie. Usa i colori della bandiera francese (blu, bianco e rosso) per preparare il tavolo, come pane compra una bella bague e stampa qualche foto di monumenti parigini da usare come sottopiatto (se le stampi in grande) o come sottobicchiere (se le stampi in piccolo). Cambia la forma dei tovaglioli con dei semplici origami di fiori e poi dai il via alla cena.

AL CAMPO: Siamo al campo, in mezzo alla natura: usiamola ma stando attenti a non distruggerla! Cosa c'è di più bello e semplice di un piccolo mazzolino di fiori appoggiato al centro del tavolo? E per il resto usa la fantasia: cortecchia pulita usata come sottopiatto o per contenere piccole composizioni di sassi, fiori e fili d'erba. Usa dei legnetti per creare un divertente centro tavola o prova a fare delle piccole sculture, sbazzarrisciti e ricorda che, se non hai idee, **anche solo pulire e riordinare ti farà brillare agli occhi dei capi!**

testo e foto di Letizia Busetto

MICROSTRUMENTI PER IL FUOCO DI BIVACCO



Al fuoco di bivacco può far comodo approntare qualche strumento elettronico da utilizzare al bisogno. Un *piccolo megafono* a pile può garantire una amplificazione e qualche effetto speciale (suoni divertenti), si acquistano a prezzi bassi sulle bancarelle dei mercati o in negozio. Spendendo qualcosa in più (magari con un acquisto di reparto) si può trovare un modello con ingresso ausiliario e, in questo caso, si può aggiungere un lettore di MP3 a pile vecchio



modello, per la possibilità di avere, con poco peso, batterie di scorta.

In alternativa, sono anche in vendita unità di ricarica per *smartphone/tablet* con prezzi a partire da trenta/quaranta euro.

Controllando se il megafono scelto ne prevede la possibilità, si può aggiungere anche un economico microfono a filo, utilizzabile anche per amplificare strumenti musicali (chitarra, flauto). Utilizzando il microfono a filo, con l'aiuto dei nostri pionieri non sarà difficile costruire un treppiede che faccia da supporto al megafono: ciò ne renderà più facile l'uso.

Una buona scelta di brani da memorizzare permette di cavarsela in qualsiasi occasione (ricordiamo però che gli MP3 si devono acquistare e non scaricare illegalmente, oppure registrare in proprio).

Le colonne sonore da film sono molto utilizzabili. Se la nostra attività espressiva lo prevede, non dimentichiamoci di registrare anche tutti i rumori che possono essere necessari. Potremmo organizzare tutto in playlist dedicate, in modo da ritrovare velocemente i brani quando servono



amplificare strumenti musicali (chitarra, flauto). Utilizzando il microfono a filo, con l'aiuto dei nostri pionieri non sarà difficile costruire un treppiede che faccia da supporto al megafono: ciò ne renderà più facile l'uso.

Una buona scelta di brani da memorizzare permette di cavarsela in qualsiasi occasione (ricordiamo però che gli MP3 si devono acquistare e non scaricare illegalmente, oppure registrare in proprio).

Le colonne sonore da film sono molto utilizzabili. Se la nostra attività espressiva lo prevede, non dimentichiamoci di registrare anche tutti i rumori che possono essere necessari. Potremmo organizzare tutto in playlist dedicate, in modo da ritrovare velocemente i brani quando servono



Mauro Bonomini
disegni di Flavio Fatica

MUSICA A PORTATA DI TUTTI

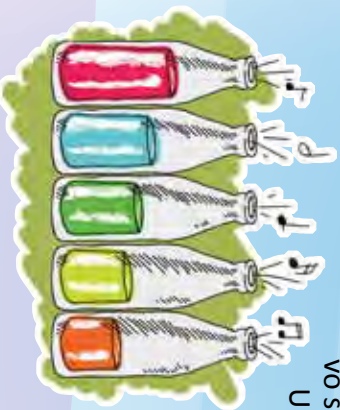


Per animare i nostri momenti espressivi con ritmo e musica ci si può cimentare nella costruzione di qualche semplice strumento. Alcuni si possono ricavare da materiali di riciclo, per altri è necessario procurarsi materiale specifico.



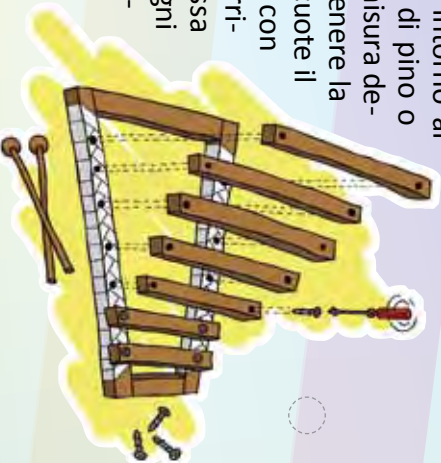
I più facili sono le **percussioni**: bidoni di metallo o plastica di buone dimensioni diventano facilmente delle grancasse. Con le lattine di bibita vuote riempite di sassolini, chiudendo poi il foro con nastro adesivo si ottengono delle buone maracas.

Un set di bottiglie di vetro, riempite con acqua a diversi livelli può formare uno **xilofono**: con l'ausilio delle note di chitarra si individua la giusta altezza di liquido e si marca la bottiglia con un pennarello indelebile. Uno xilofono in legno si costruisce formando un trapezio portante con listelli di legno di larghezza intorno ai



5 cm, in legno di pino o

quercia. Per i tasti si usano 8 listelli in misura decrescente da 35 a circa 25 cm. Per ottenere la giusta intonazione (da Do a Do), si percuote il tasto appoggiato su tessuto e ci si aiuta con la chitarra per individuare la nota corrispondente. Sui lati lunghi del telaio si fissa del tessuto, si praticano due buchi in ogni tasto, a circa 2/9 della lunghezza e si fissano con viti al legno del telaio, avendo cura che il foro sia un po' più largo della vite, per permettere una buona vibrazione. Gli xilofoni si suonano con bacchette con una pallina di legno fissata all'estremità. Un po' di fantasia e... buona musica a tutti!



CUOCO

Un bravo cuoco è in grado di ideare con poco delle gustose ricette di alto gradimento, mescolando un misurino di, sapori, profumi e colori, aggiungendo ordine e pulizia quanto basta e fantasia a volontà... il successo è assicurato. Non ci credete? Proviamoci!



CAMPI DI COMPETENZA BRANCA E/G 2015

CAMPO	BASE	N° MAX	PER	QUANDO
A NEL MEDITERRANEO	San Martino (fuori base - Alghero SS)	32	E/G	1-5 giugno
EBERTISMO	Spettine	32	E/G	6-10 giugno
NIERE E IL SUO COLTELLO	Spettine	16	E	12-16 giugno
IERISTICA	Bracciano	32	E/G	14-19 giugno
RNAZIONALE	Spettine	30	E/G	14-18 giugno
MONDO	Marigliano (NA)	32	E/G	15-20 giugno
ORAZIONE E NON SOLO	Treia (fuori base - Gola della Rossa - Fabriano)	25	E/G	17-21 giugno
TECNICHE DI VITA ALL'APERTO	Costigiola (fuori base - Piccole Dolomiti)	28	E/G	17-21 giugno
DI FUOCO	Bracciano	18 + 18	E/G	19-23 giugno
UVIALE IN CANOA E KAJAK	Piazzole (Base di Quinzano)	26	E/G	18-22 giugno
RE	Piazzole	32	E/G	18-23 giugno
URA IN MONTAGNA	Andrais (fuori base - Parco delle Dolomiti Friulane)	28	E/G	20-24 giugno
RA IN MONTAGNA	Andrais (fuori base - Parco delle Dolomiti Friulane)	28	E/G	20-24 giugno
PRONTO SOCCORSO	Spettine	30	E/G	20-24 giugno
NZA NAUTICA	Campania (Torre del Greco, NA)	-	E/G	22-28 giugno
ICHE DI MONTAGNA	Cantalupa (TO)	25	E/G	24-28 giugno
COME SUPERARE SE STESSI	Costigiola	28	E/G	24-28 giugno
UNICAZIONE	Spettine	20	G	24-28 giugno
UNICAZIONE	Spettine	20	E	24-28 giugno
NZA NAUTICA	Lombardia (Pisogna, BS)	30	E/G	24-28 giugno
NZA NAUTICA	Toscana (Livorno)	-	E/G	25-28 giugno
ICHELANGELO	Marineo	32	E/G	25-29 giugno
RAPPEUR, EXPLOR FLUVIALE	Costigiola (fuori base - presso base regionale di Legnago, VR)	26	E/G	25-29 giugno
VVENTURA	Bracciano (Parco regionale di Canale Monterano)	24	E/G	25-30 giugno
RA E VIVI IL CAMPO CON ABILITÀ	Marineo	32	E/G	26-30 giugno
VVENTURA	Bracciano (Base/Base nautica)	12 + 12	E/G	26-30 giugno
COVERY	Piazzole	32	E/G	26-30 giugno
ILD	Colico	36	E/G	27 giugno - 1 luglio
ROCCIA dal Lago di Garda alla Val d'Adige...	Costigiola (fuori base - San Zeno di Montagna, VR e Avio, TN)	24	E/G	27 giugno - 1 luglio
PER TERRE E PER MARI	Bracciano	24	E/G	27 giugno - 1 luglio
VVENTURA	Bracciano (Bellegra)	28	E/G	27 giugno - 2 luglio
IO	Spettine	20	G	28 giugno - 2 luglio
IO	Spettine	20	E	28 giugno - 2 luglio
RE	Cassano	36	E/G	27 giugno - 4 luglio
IN MONTAGNA	Cantalupa (fuori base - Valle Stretta)	24	E/G	30 giugno - 5 luglio
NZA NAUTICA	Piemonte (Lago d'Orta)	-	E/G	1 - 5 luglio
SPRESSIVE E DI COMUNICAZIONE	Cantalupa (TO)	28	E/G	2 - 5 luglio
NZA NAUTICA	Marche (Porto Recanati, MC)	-	E/G	2 - 5 luglio
IERISTICA	Marigliano (NA)	32	E/G	2 - 6 luglio
IR	Spettine	20	G	2 - 6 luglio
IR	Spettine	20	E	2 - 6 luglio
- PIONIERISTICA	Andrais	32	E/G	2 - 7 luglio
AGGE	Marineo	32	E/G	3 - 7 luglio
L'OCCHIO PARLA ALL'ORECCHIO	Costigiola	28	E/G	3 - 7 luglio
QUILE RANDAGIE	Colico (fuori base, Val Codera)	30	E/G	3 - 7 luglio
ALL'APERTO	Spettine	20	G	6 - 10 luglio
ALL'APERTO	Spettine	20	E	6 - 10 luglio
SCOPRIRE, PROGETTARE, COSTRUIRE	Costigiola (fuori base - presso base regionale di Legnago, VR)	24	E/G	9 - 13 luglio
ONE AI PIEDI DEL VESUVIO	Marigliano (NA)	32	E/G	8 - 12 luglio
OGNO DIVENTA REALTÀ	Treia (MC)	24	E/G	6 - 11 agosto
HE ROCK	Piazzole (fuori base nelle montagne fra Iseo e Inzino)	32	E/G	12 - 17 agosto
	Colico	18	E/G	17 - 22 agosto
	Colico	18	E/G	17 - 22 agosto
DI PAPIA	Marineo	32	E/G	21 - 25 agosto
VI SOPRAVVIVENZA	Cassano (fuori base - Maruggio, TA)	36	E/G	22 - 27 agosto
ONE E NATURA	Spettine (fuori base Alta Val Nure)	30	E/G	24 - 28 agosto
DALLA CITTÀ AL BOSCO	Cassano (fuori base - Vieste, FG)	24	E/G	24 - 29 agosto
ON SI SOGNA... MA SI VIVE!	Marineo	32	E/G	25 - 29 agosto
RPONI, TENDA, PENNARELLI... ED ECCO IL COMPUTER	Costigiola	26	E/G	25 - 29 agosto
NUALE	Spettine	30	E/G	27 - 31 agosto
STRADA	Cassano	40	E/G	27 - 30 settembre
VVENTURA	Piazzole (fuori base - provincia di Brescia)	32	E/G	27 agosto - 30 settembre
PROVA DI SÈ	Andrais	32	E/G	30 agosto - 2 settembre
RESSIVE	Spettine	25	G	1 - 5 settembre
RESSIVE	Spettine	25	E	1 - 5 settembre
ORIOSE	San Martino (fuori base - Alghero, SS)	32	E/G	2 - 6 settembre
SCERLI PER CONDIVIDERLI	Costigiola	28	E/G	2 - 6 settembre



Allevatore



Boscaiolo



Cuoco



Alpinista



Botanico



Danzatore



Giardiniere



Maestro dei giochi



Pescatore



Amico degli animali



Campeggiatore



Disegnatore



Giocattolaio



Maestro dei nodi



Pompieri



Amico del quartiere



Canoista



Elettricista



Grafico



Meccanico



Redattore



Archeologo



Cantante



Elettronico



Guida



Modellista



Regista



Artigiano



Carpentiere navale



Esperto del computer



Guida marina



Muratore



Sarto



Artista di strada



Ciclista



Europeista



Hebertista



Musicista



Scenografo



Astronomo



Collezionista



Falegname



Idraulico



Naturalista



Segnalatore



Atleta



Coltivatore



Fa tutto



Infermiere



Nuotatore



Servizio della Parola



Attore



Corrispondente



Folclorista



Interprete



Osservatore



Servizio liturgico



Battelliere



Corrispondente radio



Fotografo



Lavoratore in cuoio



Osservatore meteo



Servizio missionario

COME NASCE **Avventura**

La Redazione

Vi siete mai chiesti come viene realizzato il numero di Avventura che avete tra le mani? La domanda è retorica perché è un quesito che riceviamo spesso, attraverso le tante e-mail che arrivano in redazione.

In effetti è necessario mettere al lavoro una struttura abbastanza complessa per costruire la vostra rivista preferita. Ma com'è fatta? Come funziona? Come ci si può mettere in contatto, contribuire, collaborare?

Abbiamo deciso di svelarvi tutto in una serie di articoli che vi permetteranno di saperne di più sul nostro lavoro, sui suoi tempi, sulle persone che ci stanno dietro e sugli strumenti che utilizziamo, iniziando dal cuore della rivista: **la redazione**.

Partiamo da alcuni numeri. **40 capi** provenienti da **16 regioni**, isole comprese, che permettono di presidiare praticamente tutta l'Italia, formano la redazione di Avventura, piuttosto stabile da diversi anni nella sua composizione. I **23 capi** e le **17 capo** che ne fanno parte vanno dai 20 agli abbondanti 'anta anni, e formano un team che può davvero mettere insieme le esperienze, mentalità e idee più ampie e disparate. Per Avventura è una bella fortuna avere a disposizione un bagaglio così variegato per età e provenienza!

Ciascuno di noi ha i suoi am-

biti principali di specializzazione, tutti naturalmente hanno una certa competenza nella comunicazione e nel giornalismo. Ciascuno contribuisce mettendo a disposizione i suoi talenti, dividendosi sostanzialmente in altre due macro squadre: i **redattori** e gli **illustratori**. Si entra chiedendo, provando e infine... mettendosi al vostro servizio.

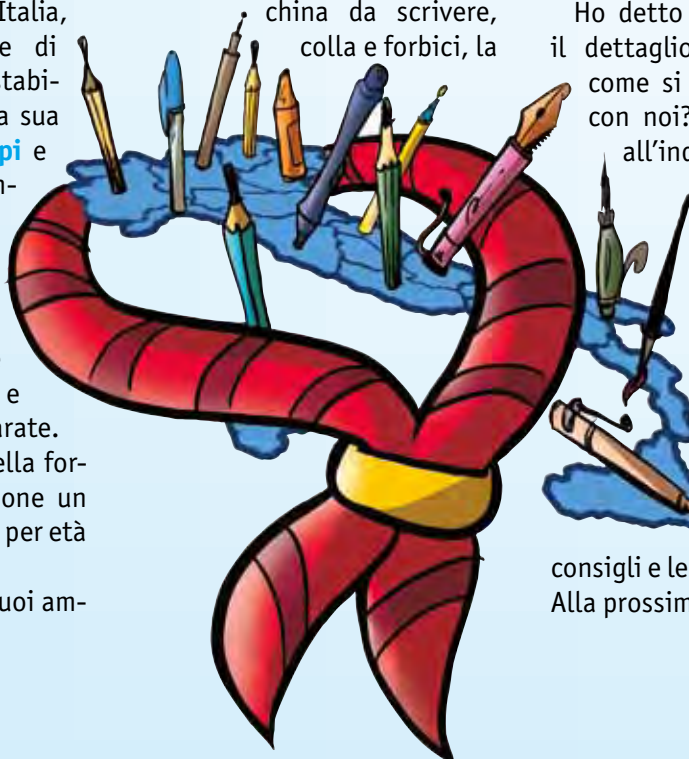
Cosa ci manca? Beh, per esempio ci viene chiesto spesso di visitare **la nostra sede**, ma noi, purtroppo una sede vera e propria non l'abbiamo. A dir la verità esisteva, presso piazza Pasquale Paoli a Roma, dove c'è la sede ufficiale dell'AGESCI... ma verso la fine dello scorso millennio, quando non è più stato necessario incontrarsi a lavorare con macchina da scrivere, colla e forbici, la



necessità di un luogo stabile è scomparsa perché ciascuno lavora da casa e produce materiale digitale.

Il luogo delle riunioni è quindi itinerante. Molte volte, però, ci incontriamo al Roma Scout Center, in Largo dello Scautismo, 1, per progettare i numeri. Abbiamo accolto spesso squadriglie o anche interi reparti per conoscerci e... farci dare una mano.

Ho detto tutto? No, manca il dettaglio più importante: come si entra in contatto con noi? Facile, scrivendo all'indirizzo **scout.avventura@agesci.it**. Scriveteci, venite a trovarci, proponete i vostri contributi. Soprattutto fateci sapere cosa ne pensate di Avventura e non fateci mancare i vostri consigli e le vostre buone idee. Alla prossima!



COLORARE CON L'ACQUA

La tecnica della carta marmorizzata

La tecnica, semplice da realizzare e di grande effetto, consiste nel **riprodurre su carta decorazioni e venature simili a quelle del marmo**.

COSA SERVE?

- Colori a olio
- Essenza di trementina
- Olio di lino
- Bacinella con acqua
- Fogli di carta

Il primo passo consiste nel preparare i colori, aiutandosi con pennelli o cotton fioc, diluendoli e miscelandoli in più contenitori (vanno bene i tappi dei barattoli) con l'olio di lino e qualche goccia di essenza di trementina.

Una volta ottenuti composti liquidi e senza grumi, s'inizia a "schizzarli" nell'acqua un colore alla volta.

Si lasciano cadere casualmente più gocce di colore nella bacinella.

Se i colori tendono a depositarsi sul fondo, è necessario diluirli ulteriormente con l'olio.

Si può giocare con le tinte calde e fredde, con colori solo caldi o solo freddi, utilizzando i colori di squadriglia o del fazzolettone.

Grazie all'indissolubilità nell'acqua e alla loro leggerezza, le gocce di colore saliranno subito a galla, creando, già solo così, un elegante effetto Pian piano la tecnica si affina.

Si può, per esempio, riempire la superficie dell'acqua di colore, stendendolo a strisce, o con centri concentrici di più colori l'uno dentro l'altro utilizzando un contagocce, o armonizzando il disegno servendosi di stecconi per spiedini o pettini a denti più o meno larghi creando, così, forme sempre più sofisticate.

Fantasie molto delicate si ottengono muovendo gli stecconi con piccoli movimenti a spirale o muovendo i colori soffiando sull'acqua con delle cannuce.

Una volta creato il disegno, si attende qualche secondo per far sì che l'acqua sia il più possibile calma.

Si appoggia, delicatamente, il foglio di carta sulla superficie dell'acqua.

Immediatamente il foglio si tingerà con la fantasia delle venature colorate

sulla superficie dell'acqua.

L'effetto cambia anche al variare delle caratteristiche del foglio: grammatura della carta, granulosità, resistenza, assorbimento.

Infine, con decisione, tenendolo da un lato, si estrae il



foglio il più velocemente possibile e lo si mette a gocciolare aiutandosi, eventualmente, con le mollette da bucato.

Perché il foglio sia completamente asciutto, per la tipologia dei colori utilizzati, i tempi sono molto lunghi e bisognerà attendere persino qualche giorno prima di poter piegare o tagliare la carta marmorizzata per lo scopo per cui si è realizzata: rilegare libri, decorare scatole e

portapenne, carta da lettere da inviare ai vostri amici di penna...

Il risultato è meraviglioso: **la delicatezza delle sfumature e l'armonia dei colori impressi rendono originale, unico e irripetibile ogni foglio.**

Realizzare qualcosa con le proprie mani dà grandi soddisfazioni e rende tutto più bello. Provate anche voi, "marmorizzate" le vostre creazioni e fateci sapere quanto siete stati bravi!



dentro il dettaglio

LE ILLUSTRAZIONI DI ROBERTO INNOCENTI

Roberto Innocenti è uno dei più grandi illustratori italiani, non c'è fiaba o favola che non sia passata attraverso le sue mani. Da Pinocchio a Cenerentola, dallo Schiaccianoci all'Isola del Tesoro, passando per il Canto di Natale e la Rosa Bianca.

Nelle sue illustrazioni la bellezza c'è, eccome, ed è accompagnata da un'attenzione per i dettagli che rende le sue opere tanto speciali quanto famose in tutto il mondo. Nel 2008 ha ricevuto il prestigioso "Premio Hans Christian Andersen" come migliore illustratore, **unico italiano ad ottenerlo.**



Guardi anche solo una delle sue illustrazioni e rimani a bocca aperta, ma se oggi gli chiedi cosa ne pensa della bellezza ti risponde così: "Il bello, oggi, è una cosa inutile".

Cosa è il bello oggi?

"Oggi la società ha bisogno di un concetto di bello che abbia attinenza con uno *status-symbol*, per questo sostengo

che non ci sia bisogno di bellezza. Lo *status symbol* non ha bisogno della cultura del bello, viviamo in un'epoca nella quale il mercato pretende un ritorno immediato. Un bambino che nasce nel bello, si abitua a qualcosa di bello, probabilmente a chi è nato dopo il 2000 andrà un po' peggio... Non nascondo di pro-



vare un po' di nostalgia per un passato che sta scomparendo".

Come riesce a riprodurre il bello nel suo lavoro?

"Innanzitutto non ho la pretesa di commentare il mondo, non c'è bisogno di parlare a vanvera. Io cerco di comunicare in modo diretto con chi vuole ascoltare, mi sento di fare il mio lavoro per gli altri, senza presunzione.

Credo che il bello, oltre che nella fantasia, si possa trovare e rappresentare anche nelle più atroci verità.

Penso a Cappuccetto Rosso illustrata nelle periferie bruttissime, grigie e sporche di una grande città: quando



ho presentato il libro in Messico mi sono reso conto che i ragazzi del posto sono abituati a periferie ancora più brutte e grigie... Tutti i ragazzi sono uguali perché vedono le stesse figure allo stesso modo, ma **l'idea del bello con il tempo si evolve a seconda della società in cui si vive**".



Nelle sue illustrazioni la semplicità lascia sempre spazio alla grande attenzione per i dettagli. Quanto sono importanti?

“La semplificazione, l’ho scoperto lungo la strada percorsa, è dettata da presupposti culturali e temporali.

Io credo che l’attenzione per i dettagli sia fondamentale.

Innanzitutto provocano domande in chi guarda le mie illustrazioni: spesso i ragazzi mi chiedono perché ho deciso di disegnare un personaggio o una casa in un modo piuttosto

che in un altro. Dai dettagli delle mie illustrazioni emergono degli aspetti che non combaciano con ciò che si vede tutti i giorni.

Se un disegno fa nascere la curiosità di un ragazzo è un bene, farsi delle domande fa bene all’intelletto.

Bisogna essere curiosi e avere voglia di scoprire le cose, chi dice di sapere tutto è un impostore”.

Per saperne di più:

www.robortoinnocenti.com



UNA ROSA PER SAN GIORGIO

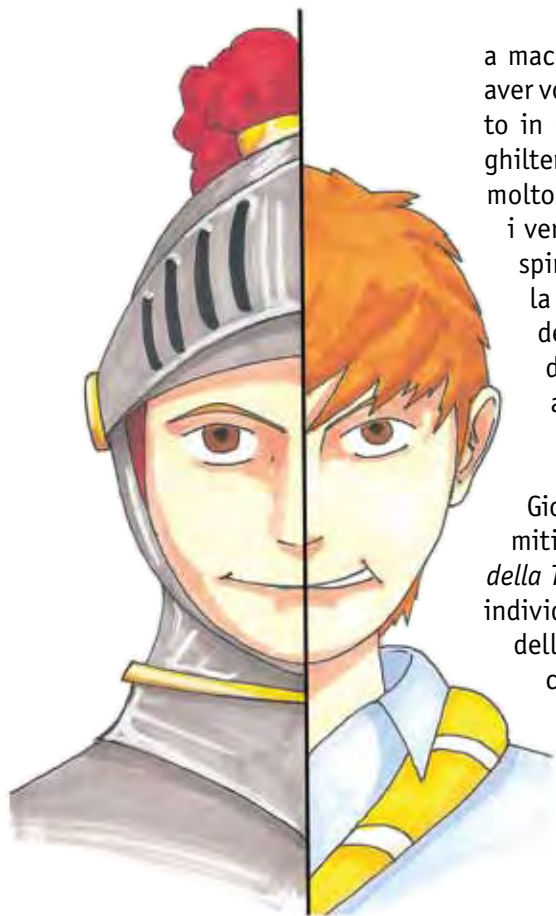
Ad aprile Scout e Guide lo ricordano in tutta Italia

a macchia d'olio, lo accusò di aver voluto imporre quel santo in quanto patrono dell'Inghilterra. B.-P. era di vedute molto più larghe e rispose che i veri motivi che lo avevano spinto a scegliere quella figura come patrono degli scout anche fuori dalla sua nazione erano altri.

Innanzitutto San Giorgio, fin dai tempi del mitico *re Artù e dei cavalieri della Tavola rotonda*, era stato individuato come protettore della cavalleria proprio perché era l'unico santo rappresentato a cavallo; in secondo luogo, considerate le sue coraggiose imprese, anche se trasmesse più dalla leggenda che dalla storia, poteva incarnare agli occhi degli scout **un modello da imitare** e ciò a prescindere dalla loro particolare nazionalità o appartenenza religiosa.

Con le sue scelte di vita che lo portarono al martirio pur di non rinnegare la sua appartenenza al cristianesimo, San Giorgio **dimostrò di essere coraggioso, perseverante e volitivo.**

Non trascurò, in quanto soldato e cavaliere, la cura per il proprio fisico, mantenendosi agile e prestante. Seppe fare uso delle proprie capacità e risorse e, quel che conta di più,



"La festa di S. Giorgio cade il 23 aprile e in quel giorno, in suo onore, tutti i buoni scout portano una rosa."

**Baden-Powell,
"Scautismo per ragazzi"**

Quando agli inizi del 1908 Baden-Powell pubblicò le prime dispense di Scautismo per ragazzi, non mancò di inserire tra le pagine alcune righe che indicavano in San Giorgio il patrono degli scout.

Qualcuno, negli anni successivi, quando lo scautismo si stava allargando nel mondo

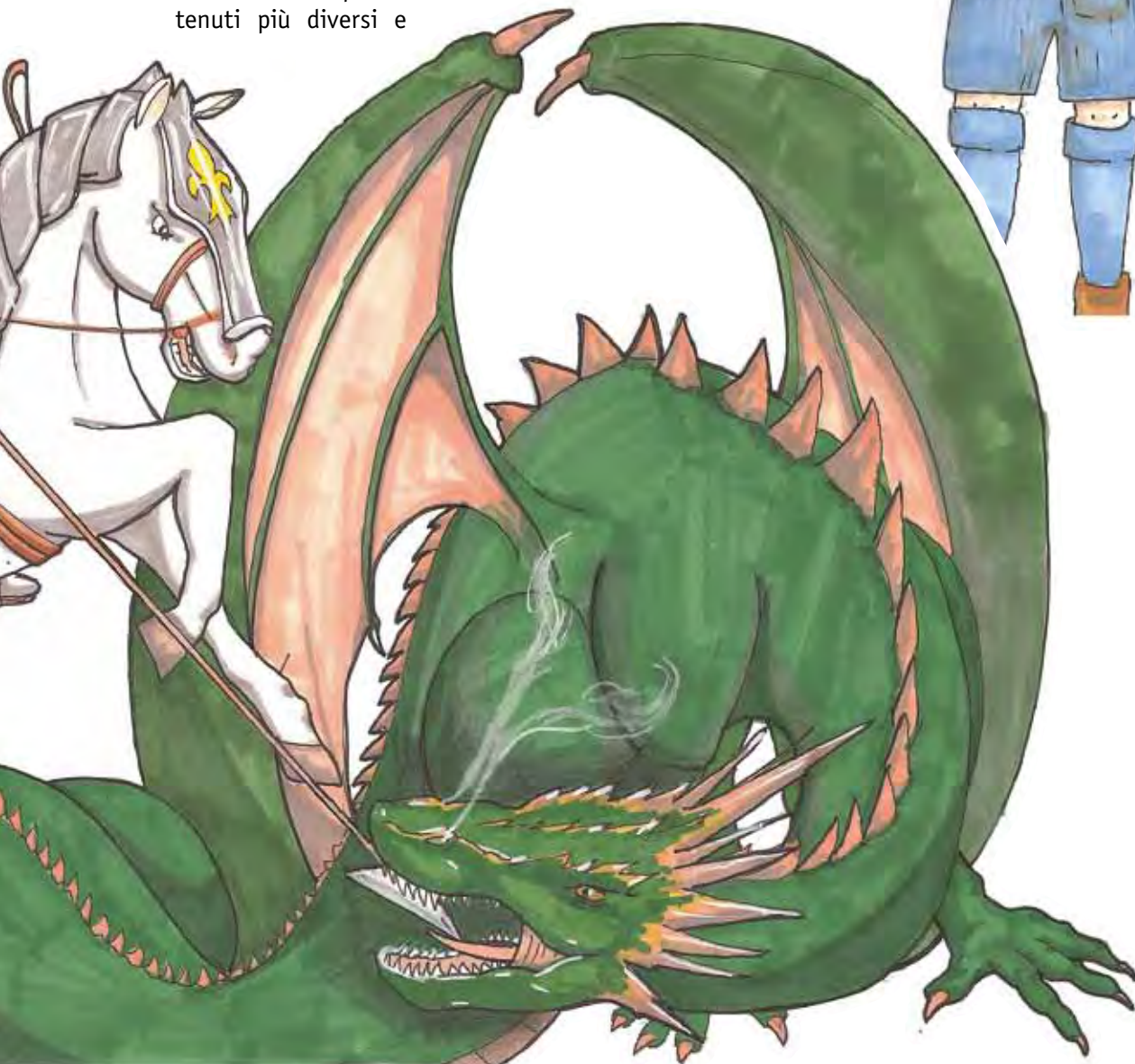
operò sempre con spirito di carità e altruismo, al punto da donare ai poveri i suoi averi, quasi un anticipatore delle scelte di San Francesco. Fu, e resta, un santo molto venerato in diverse nazioni, di cui è anche il protettore. Nelle immagini sacre, richiamo alla leggenda formatasi al tempo delle crociate, è rappresentato mentre sconfigge un drago, simbolo della lotta del bene contro il male.

È tradizione consolidata nello scautismo ricordare il santo con particolari attività, i Giochi di San Giorgio, che possono caratterizzarsi per i contenuti più diversi e

coinvolgono esclusivamente gli scout e le guide, dato che in Italia le altre branche hanno come patroni San Francesco per i lupetti e le coccinelle e San Paolo per i rover e le scolte. Molti gruppi hanno mantenuto l'antica tradizione del rinnovo della Promessa il 23 aprile.

A questo proposito di ciò che scriveva Baden-Powell nella prima edizione di *Scautismo per ragazzi* (vedi inizio articolo), lui non dice se quel fiore debba essere portato all'occhiello o... donato.

Fateci un pensiero!



PETALI ARTISTICI

LA TECNICA DELL'INFIORATA

A Genazzano, in provincia di Roma, ogni anno la prima domenica di luglio si tiene l'*infiorata* più lunga del mondo, certificata dal *Guinness World Record*. Si tratta di un immenso tappeto floreale che si estende per circa 1800 metri lungo il percorso della processione del *Corpus Domini*. È una tradizione molto antica con una tecnica ben consolidata negli anni.

Per la realizzazione dei quadri disegnati sul selciato, occorrono tantissimi fiori.

I singoli petali vengono utilizzati dagli infioratori come i colori dai pittori:

il giallo della ginestra, l'azzurro della torrena, il rosso dei garofani, il verde del bosso e del finocchio selvatico, il marrone della romice crespa e del grano....

Come per una qualsiasi impresa di squadriglia o di reparto, anche l'*infiorata* va progettata nei dettagli, partendo dal calcolo dello spazio a disposizione, dalla scelta del soggetto da riprodurre sulla base dei colori che i fiori tipici della primavera e dell'estate offrono, dalla realizzazione dei bozzetti e, naturalmente, dalla scelta dei fiori.

RACCOLTA, ASCIUGATURA, SMINUZZAMENTO E CONSERVAZIONE

Il materiale utilizzato è composto da fiori recisi, piccoli fiori di campo, foglie delle siepi dei giardini di casa, ortaggi, granaiglie ed essenze vegetali. Fiori ed erbe raccolti si lasciano asciugare al sole mattutino o pomeridiano, evitando le ore più calde: questo trucco mantiene brillante il colore ed evita l'imputridimento. Poi il materiale si ripone in locali con un alto tasso di umidità e con temperatura bassa, ideale è una cantina. Lo "sminuzzamento" si opera dividendo i petali dalla corolla e separandoli per colore. Non si elimina quasi nulla e occorrono



no tanti contenitori per quanti colori si ricavano, distinguendo anche lievissime sfumature diverse della stessa tonalità.

IDEAZIONE E PREPARAZIONE DEL DISEGNO

Il disegno può essere realizzato direttamente a terra con l'aiuto di forme di legno o cartone o, per chi è un bravo disegnatore, a mano libera. È possibile anche elaborare l'immagine al computer e, con l'ausilio di un videoproiettore, riprodurre l'immagine su di un telo che poi viene collocato a terra. Nell'ideazione e nella scelta del disegno, il segreto è quello di tenere conto dei colori a disposizione.

REALIZZAZIONE

Partendo dal centro, si dispongono i petali negli spazi



del disegno: è bene segnare per ogni spazio quale fiore, erba, foglia, granaglia è prevista. **Il risultato finale sarà un tappeto di fiori disposti in modo armonico e bello, oppure, la riproduzione di una vera opera d'arte.**

Immaginate infiniti colori, profumi delicati e la bellezza

della natura che ci ricorda la necessità di rispettarla. E la collaborazione tra le persone che si impegnano a lavorare fianco a fianco per rendere la loro città più bella.

Non siete curiosi di provare a "infiorare" anche il vostro quartiere? Provate a disegnare quadri semplici dando ad essi vita con i colori accesi e vivaci dei fiori freschi.

Inventate altre tecniche alternative. Per esempio, potete mischiare anche i colori più tenui e delicati che assumono i fiori fatti essiccare: la natura mette a disposizione una tavolozza di colori veramente incredibile che non ha nulla da invidiare a una nuova scatola di acquerelli!

Se invece avete già avuto l'esperienza dell'infiorata, fateci sapere come è andata: inviate foto e descrizione della tecnica e dei materiali utilizzati.



SPECIALI QUIZ

di Dario Fontanesca - disegni di Chiara Lamieri



VULPES VULPES	4
---------------	---



MELES MELES	7
-------------	---



ERINACEUS EUROPAEUS	5
---------------------	---



SCIURUS VULGARIS	1
------------------	---



MARMOTA MARMOTA	0
-----------------	---



MUSTELA NIVALIS	0
-----------------	---



MARTES FOINA	4
--------------	---



TALPA EUROPAEA	9
----------------	---

Lanciamo una nuova ed entusiasmante sfida per i maniaci della logica e della competenza!

Nello scorso numero abbiamo giocato con foglie e alberi, questa volta tocca ad una particolare categoria di animali. Lo ammettiamo, ci siamo aiutati sfogliando l'inserto di Avventura n. 8 del Novembre 2008 (15^a chiacchierata di B.-P). Il meccanismo è lo stesso del precedente quiz.

Si comincia con l'accoppiare correttamente il nome scientifico dell'animale alla sua immagine, ma spostando solamente i riquadri delle definizioni scientifiche e tenendo bloccati nelle loro posizioni i riquadri degli animali.

In ogni riquadro con il **nome scientifico** troverete un **numero**, l'esatto accoppiamento fornirà una **sequenza numerica** a noi molto cara; a voi scoprire quale.

I MISTERI DI DARIO STRAORDINARIO



I FALCHI SI APPRESTANO A CRIUDERE L'IMPRESA DI CIVITAS



GIUNTI AL MUSEO I FALCHI VENGONO ACCOLTI IN DIREZIONE



ACCOMPAGNATI DAL DIRETTORE I FALCHI ATTRAVERSANO IL GIARDINO



DOPO QUALCHE ORA DI VISITA...



MA NEL CASSETTO...



MANCA IL DENARO RICAVATU DALLA VENDITA DEI BIGLIETTI DEL GIORNU



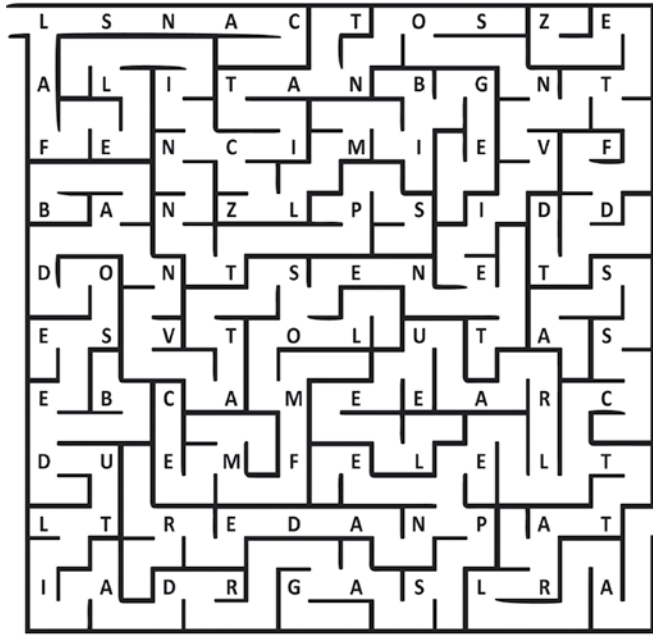
COSA HA ATTIRATO L'ATTENZIONE DI DARIO STRAORDINARIO?

NEL SECONDU GIARDINU SI AVTA BENE COME IL CASINU PER ESSI LA RITRUVA UNU UNU ANCA E CON TUTTA CURA A TERRE. NUA SCONTRU NEL TERGU. MA UNO DAI MURU CAE IL CASINU...
 E SONTU STATU E CAE IN SPANU NELLE REGOLE DUE (CASINU) CAE IN SPANU NEL CASINU E ANCH'ESTU. 'MURU' CAE IN SPANU, 'MURU' CAE IN SPANU...
 E SONTU STATU E CAE IN SPANU NELLE REGOLE DUE (CASINU) CAE IN SPANU NEL CASINU E ANCH'ESTU. 'MURU' CAE IN SPANU, 'MURU' CAE IN SPANU...
 E SONTU STATU E CAE IN SPANU NELLE REGOLE DUE (CASINU) CAE IN SPANU NEL CASINU E ANCH'ESTU. 'MURU' CAE IN SPANU, 'MURU' CAE IN SPANU...

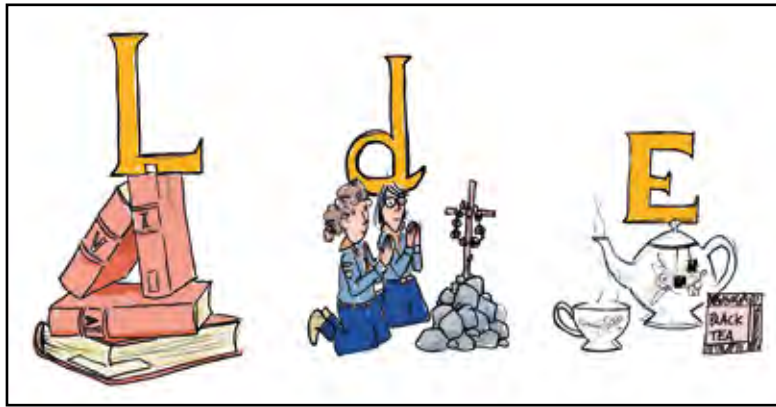


Partendo dall'ingresso in alto a sinistra, percorrendo la strada corretta fino all'uscita, si leggerà una celebre frase di B.-P.

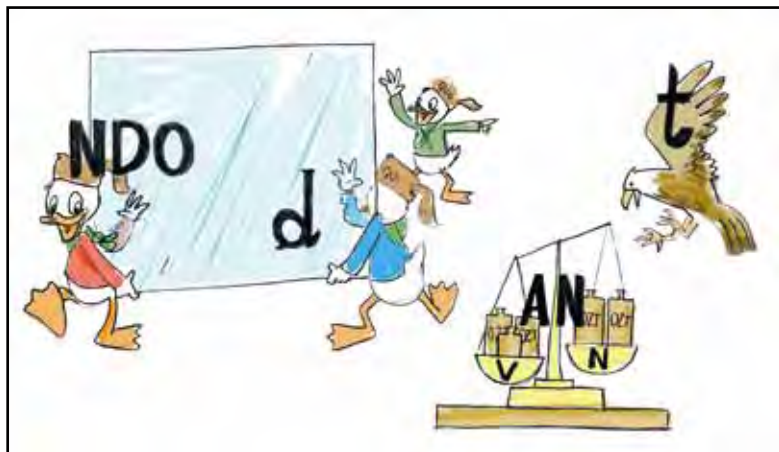
IL LABIRINTO



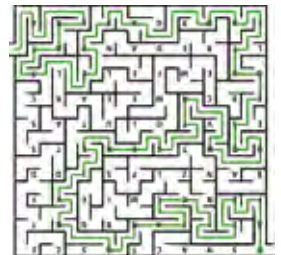
REBUS (3 2 5 6)



REBUS (6 2 6 3 1'1 9)



IL LABIRINTO: La felicità non viene stando seduti ad aspettarla
REBUS 1: Tom il piede tenero
REBUS 1: Quando la strada non c'è, inventala!





FRIZZY DRAGONE CINESE

Si può fare

Ciao a tutti, siamo la Sq. Albatros del Reparto Stella Polare del Cittadella 3 (PD). Per la conferma della specialità di sq. di giornalismo vi raccontiamo la nostra fantastica impresa: **la costruzione di un bellissimo carro di carnevale a forma di dragone cinese!**

Ci entusiasmava il progetto di costruire un carro di carnevale, così seguendo tutte le fasi di un'impresa, ossia **ideazione-progettazione-realizzazione-fiesta**, ci siamo divisi in tre gruppi: testa, corpo ed effetti speciali. Abbiamo iniziato subito a lavorare sodo poiché i tempi erano molto stretti. Il nostro caro Frizzy (questo è il nome del dragone) lo abbiamo costruito con materiali accessibili, semplici e riciclati:

TESTA: la struttura interna è costituita da uno scatolone ricoperto da tante palline di giornale, lavorate poi come cartapesta (giornale e molta vinavil). Successivamente abbiamo colorato di varie tonalità di verde la testa di Frizzy. Come ultima cosa, abbiamo dato la vernice impermeabile alla testa e incollato col silicone uno strato di 15 cm di polistirolo per poter inserire dei bastoni a sostegno



della testa. Infine, abbiamo creato delle corna per la testa, e dei baffi lunghi e colorati.

CORPO: realizzato cucendo assieme vari tipi di stoffa, in totale 15 mt. Per riuscire a sollevarlo abbiamo pensato di usare degli hula-hoop uniti a delle canne di bambù e legati al corpo con dei nastri. Come decorazione abbiamo aggiunto dei pois di vari colori per renderlo ancora più simpatico.

EFFETTI SPECIALI: questo gruppo si è occupato dei costumi, della musica e della presentazione generale. Per i vestiti è stata utilizzata la stoffa bianca tinta di blu; il vestito era simile a un kimono, cucito con l'aiuto delle guide che volevano prendere la specialità di sartà. Abbiamo scelto musiche di tendenza e della tradizione cinese. Per la presentazione generale è stato dipinto un enorme striscione colorato col nome del reparto e di Frizzy.

Così, dopo mesi di duro lavoro, siamo riuscite a metterlo in piedi! Quanta soddisfazione vederlo "svolazzare" per il cortile della nostra sede!

Il momento più importante è stata la sfilata dei carri. Abbiamo partecipato a ben due manifestazioni vincendo anche un premio a Rosano Veneto (VI). All'inizio, credeteci, ci sentivamo un po' in soggezione alla vista di tutti quei giganteschi carri, ma alla fine con entusiasmo e

soddisfazione per il risultato dell'impresa, siamo riuscite a conquistare un pubblico molto vasto. Tutti i bambini avevano il nasino all'insù e rimanevano estasiati alla vista di Frizzy! Che magnifica sensazione!

Ci ha davvero riempito il cuore di gioia.



Il giorno successivo abbiamo partecipato anche alla sfilata di Onara, una piccola frazione di Cittadella, e anche lì ci siamo divertite e abbiamo fatto divertire. E' stata un'esperienza unica e gratificante, che ci sentiamo di consigliare a tutti i reparti che vorrebbero provare un'impresa "diversa".



TOPO DI BIBLIOTECA

a cura di Tonio Negro - Immagini dal WEB

IL RAGAZZO INVISIBILE

Un film, un fumetto e un romanzo.

Tutto insieme.

Tutto nella stessa operazione messa in piedi da Gabriele Salvatores, il regista del film *Il ragazzo invisibile*, il quale, nelle interviste rilasciate in occasione dell'uscita del film, ha dichiarato che l'idea di realizzare un film, un fumetto e un romanzo sul ragazzo invisibile è nata dall'amore verso le grandi storie dei supereroi.

La storia del ragazzo invisibile richiama la formula che sta alla base di tante altre storie di supereroi che, accanto ai superpoteri, nella quotidianità vivono un'esistenza tormentata, problematica e goffa, come *Spiderman* per esempio.

ragazzo, timido e introverso, inizia a rivelare a se stesso aspetti che nemmeno sospettava, di sé, degli altri, del mondo che lo circonda. Questa scoperta darà inizio a una avventura incredibile. Stella leggerà presto con il ragazzo invisibile, pur non riuscendo

a scoprirne l'identità e Giovanna, la mamma di Michele, poliziotta, dovrà indagare circa misteriosi eventi che coinvolgono compagni di scuola di Michele e Stella.



Partiamo dal film.

Protagonista è Michele, un normalissimo ragazzo che vive in una città di mare, Trieste. Normale, perché a scuola non si distingue davvero, e neanche in altre attività. Ha un debole per Stella, una compagna di scuola, e come nelle migliori tradizioni, Michele è convintissimo di non essere ricambiato.

Improvvisamente la vita di Michele viene stravolta: scopre di essere invisibile. Il



Un racconto **cross-mediale**, insomma, che adopera modalità e codici narrativi diversi: film, fumetto e romanzo, tutti utilizzati nel pieno delle potenzialità caratteristiche di ogni mezzo.



Poi il fumetto.

Il fumetto, anzi, la Graphic Novel, allarga quanto è raccontato nel film ed espande le possibili prospettive della storia suggerendo nuovi sviluppi e nuove avventure.

La narrazione si discosta moltissimo dal film, concentrandosi in particolare sulle vicende degli "speciali" e su ciò che è avvenuto prima dell'arrivo a Trieste in tre capitoli: il primo racconta di Michele, mentre il secondo ed il terzo introducono un nuovo personaggio, Andrej.

La Graphic Novel è disegnata da tre importanti firme del fumetto italiano: Giuseppe Camuncoli, Werther Dell'Edera e Alessandro Vitti, mentre i testi sono Diego Cajelli già autore di Nick Raider, Dampyr e Long-Wei

La produzione è di Panini Comics con Rai Cinema e Indigo Film. Il fumetto, presentato al Lucca Comics&Games, è disponibile in tre albi in formato comic book.



Il Romanzo

Nel romanzo sono trattati più a fondo i personaggi e gli aspetti della storia già raccontati nel film e nel fumetto.

I personaggi secondari vengono portati in primo piano e Michele, il protagonista, si contorna di tanti altri compagni di avventura.

Autori del romanzo sono gli stessi della sceneggiatura del film da cui tutta l'operazione è partita, ovvero Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo.

La casa editrice è Salani Editore.

Ognuno di noi è un super eroe con il suo super potere. Scopri quali sono i tuoi veri talenti e come puoi usarli in modo consapevole.





◀ Ciao Scout!
Sono **Vanessa** della sq. Tigri del Reparto Everest, Rende 2! Quest'anno il nostro reparto ha organizzato il campo estivo a Croce di Magara presso Camigliatello Silano. Grazie al nostro capo abbiamo vissuto dei giorni avventurosi nella cosiddetta "Valle dell'Inferno"! La nostra migliore qualità è stata quella di essere le prime a finire di cucinare! Ringrazio la mia fantastica sq. per aver raggiunto grandi traguardi e salute tutto il reparto per i sorrisi che mi ha regalato!
Buon sentiero!

Aquila timida



◀ Ciao sono **Francesca**, vorrei ringraziare per i bellissimi momenti i miei compagni d'avventura del campo di competenza di animazione espressiva/mani abili a Cassano delle Murge.
Mi mancate!

Ciao Avventura, sono **Chiara**, capo squadriglia delle Pantere del Firenze 2. Vorrei fare una sorpresa a tutte le panterine: Gaia, Livia, Sara, Maria e Matilde, compagne di un'avventura straordinaria che ci ha portate a partecipare ai "Guidoncini Verdi"!!! Con coraggio e pazienza abbiamo lavorato insieme per guadagnare il guidoncino che esibiamo con fierezza nella foto. Forza ragazze e un saluto particolare al mio reparto favoloso e ai capi che lo guidano; strizzo l'occholino alla redazione di Avventura che leggo sempre con piacere ...VIVI IL SOGNO, LASCIA IL SEGNO !
Un bacione, Chiara.



▶



◀ Ciao Avventura!
Siamo **Elena e Federica**, capo e vice della sq. Linci di Robegano, in provincia di Venezia. Abbiamo deciso di scrivere qui per fare una sorpresa alle nostre squadrigliere e ringraziarle per tutto l'impegno. Quest'anno è stato duro, ma siamo orgogliose e soddisfatte: siamo le prime nel nostro gruppo ad aver conquistato la specialità di squadriglia! Quindi, grazie ragazze per l'impegno e l'entusiasmo con cui avete (e abbiamo) affrontato le difficoltà. Nella foto siamo, da sinistra, Melissa, Silvia, Federica, Alessia ed Elena. Vi vogliamo bene,

Elena (Lemure determinato)
& Federica (Husky affidabile)

▶ Ciao Avventura! Sono **Renato**, 3° squadrigliere dei Puma del reparto Brownsea, Parabita 1. Voglio ringraziare il mio fantastico reparto e soprattutto la mia squadriglia che è riuscita a sopportarmi per ben 5 anni. Sono stato benissimo con tutti voi, grazie mille. Spero di aver portato felicità e di avervi aiutato in qualche modo a crescere. Un grazie particolare va anche ai capi senza i quali non penso che sarei diventato la persona che sono ora. Siete il reparto migliore! Buona caccia! Estote parati!
Renato, puma volenteroso



Ciao Avventura, sono **Alessandra**, ormai ex capo sq. delle Puma del reparto Stella Polare, Bastia 1. Vorrei fare una sorpresa alle mie "piccole" e ringraziarle per questo super anno passato insieme, siete state fantastiche, siate sempre voi stesse,

date sempre il meglio e vedrete che i risultati arriveranno come la fiamma per l'impresa e il campo estivo. Non posso essere più orgogliosa di così...mi mancherete.

"La strada è la stessa anche se siamo lontani".

Buona strada,
Pantera Tenace.



Ciao Avventura, sono **Alessia**, Caposq. delle Antilopi del Bellaria Bordonchio 1 (RN). Purtroppo questo è il mio ultimo anno in Reparto e colgo l'occasione per ringraziare la mia fantastica sq. Antilopi. Grazie ragazze, sono fiera di voi e del legame che si è creato fra di noi. Sono contenta dei progressi che abbiamo fatto insieme in questo anno e sono sicura che, anche senza di me, saprete dare il meglio di voi stesse perché siete fantastiche!

Ringrazio i capi reparto, Marco, Valentina e Sara e gli R/S Diletta, Massimiliano ed Elena per questo meraviglioso anno insieme. Saluto tutte le altre sq: Volpi, Cinghiali, Tigri, Sciacalli e Lupi con cui ho condiviso momenti indimenticabili. Buona fortuna e buona caccia ragazzi... grazie di tutto e ricordate: "KEEP CALM AND USE THE FORCE"!



Ciao Avventura! Sono **Francesca**, la vice caposquadriglia delle Aquile del Casentino 1.

Questa è la sopraelevata che abbiamo costruito quest'anno al campo estivo, la più alta di tutte!

È stata davvero dura ma ci siamo impegnate con tutta la nostra anima e forza di volontà. Così, abbiamo conquistato la fiamma e vogliamo tenerla stretta!

Un saluto a tutti!

Un grande saluto alle guide Irene, Maria, Marta e Cecilia e all'esploratore Loris che lasceranno il reparto; mi mancherete moltissimo. Un abbraccio e grazie a tutti!

P.S. Ire, sei stata la migliore caposq. che mi potesse capitare, mi hai regalato dei momenti indimenticabili e ho imparato molto. Forza sq. Sco! Ci aspetta un nuovo entusiasmante anno, ne sono sicura!

Benedetta, Mantova 7



Ciao Avventura!!!

Sono **Simona** del gruppo Regina Margherita I (Collegno-To) Guida del Reparto

Orizzonti Lontani & Croce del Sud. Questo è il mio ultimo anno e voglio fare una sorpresa al mio reparto! Ringrazio ogni singola persona per i momenti stupendi che ho vissuto e soprattutto per le immense emozioni che mi hanno regalato e che porterò sempre con me.. Inoltre voglio ringraziare la mia caposq. Alice e i capi per l'esempio che mi hanno dato, sicuramente mi sarà utile nei prossimi anni!

Buona caccia ragazzi,

Marmotta Riflessiva



Ciao a tutti... sono **Luna**, la capo Sq. delle Scoiattole del Reparto Abbadia 1.

Questo è il mio ultimo anno in Reparto, così ho pensato di fare una sorpresa alla mia fantastica Sq con una foto scattata al ritorno della missione per i guidoncini verdi. Grazie ragazze! Grazie di questi momenti indimenticabili che porterò sempre con me, grazie per il vostro impegno e la vostra carica durante il cammino fatto insieme. Siete la sq. migliore che io abbia mai avuto. Un grazie anche al reparto e al nostro capo Mauro, questi quattro anni sono stati i migliori della mia vita!

P.S. un grazie anche alle carote, al mocco e a Kaspar Hauser!

L'ULTIMA DEI CAIMANI



Franco Bianco

SCOUT – Anno XLI – n. 4 – 9 marzo 2015 – Settimanale - Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / PD - euro 0,51– Edito dall'Agesci Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: Mediagrap spa Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - Tiratura di questo numero copie 60.000



Finito di stampare nel marzo 2015

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

